
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



INDICE SOMMARIO

Prefazione p. XXVII

PARTE I DIRITTO DELL'IMPRESA

CAPITOLO I

IL CONTRATTO DI RETE E LA DISCIPLINA ANTITRUST

VINCENZO DE STASIO E LUCIANO VASQUES

1. Premessa sulla rete e l'impresa	p. 3
2. Contratto di rete e interpretazione sistematica	» 8
3. La prospettiva funzionale e il programma di rete	» 10
4. L'analisi funzionale del contratto di rete	» 14
5. Regole e modi dell'attività di impresa della rete	» 17
6. Polimorfismo delle reti di imprese costituite per contratto e collocazione sistematica del contratto di rete nell'ambito delle figure di coordinamento tra imprese	» 23
7. Sui profili <i>antitrust</i> delle reti di imprese	» 26
8. La rete è un'intesa ai sensi degli artt. 2, l. 10.10.1990, n. 287 e 101 TFUE .	» 27
9. La legge che regola la rete d'impresa non contiene norme derogatorie della disciplina <i>antitrust</i>	» 31
10. Illiceità dell'intesa (o pratica concordata): oggetto o effetto restrittivo della concorrenza	» 32
10.1. La rilevanza del mercato	» 34
11. Attività che non possono essere indicate né come fini istituzionali del contratto di rete né essere nei fatti conseguenza dell'attività della rete	» 36
12. Lo scambio d'informazioni	» 39
13. Il ruolo della <i>rule of reason</i> rispetto ai limiti <i>antitrust</i>	» 41
14. Le intese orizzontali, tra rigorismo e <i>rule of reason</i>	» 42
15. Il regolamento sulle intese verticali (cenni)	» 46
16. La rete e la disciplina delle concentrazioni	» 47
17. Conclusioni	» 55

CAPITOLO II

**ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE E DIFFORMITÀ
FRA SITUAZIONE ISCRITTA E SITUAZIONE REALE**

CARLO IBBA

1. Storia di un titolo	p.	59
2. L'efficacia dell'iscrizione nel registro delle imprese	»	60
3. Efficacia dichiarativa, costitutiva e di tipo costitutivo	»	61
4. Mancata iscrizione, inopponibilità ai terzi e invocabilità da parte dei terzi	»	64
5. Eccezioni o alterazioni dell'efficacia dichiarativa	»	66
6. Diffornità fra situazione reale e situazione iscritta	»	67
7. Rimedi	»	69
8. Apparenza <i>vs.</i> pubblicità?	»	71
9. Sintesi dei risultati raggiunti	»	79

CAPITOLO III

**DOTTRINA DEL GIUSTO PREZZO E DIRITTO
CONTEMPORANEO DEI CONTRATTI. ALCUNE
RIFLESSIONI PRELIMINARI**

ANDREA PERRONE

1. Giusto prezzo e diritto contemporaneo dei contratti	»	81
2. La dottrina del giusto prezzo	»	84
2.1. L'origine aristotelico-tomista	»	84
2.2. Gli sviluppi della seconda Scolastica	»	85
3. La critica moderna e l'emersione di un nuovo paradigma	»	88
3.1. La questione del «valore intrinseco» dei beni. L'equivalenza tra esercizio dell'autonomia privata e giustizia	»	89
3.2. Alcuni profili problematici	»	90
4. Giusto prezzo e concezione procedurale della giustizia	»	93
5. Per un ruolo della teoria del giusto prezzo nel diritto contemporaneo dei contratti	»	96
5.1. Giusto prezzo e sistema di mercato	»	96
5.2. Un'obiezione di <i>law and economics</i> . Replica	»	98
5.3. Il problema della determinazione del prezzo giusto	»	99
6. Alcuni esempi	»	100
7. Una nota di conclusione	»	103

CAPITOLO IV

**TRA DIRITTO DELL'IMPRESA E METAMORFOSI
DELLA S.P.A.**

GIUSEPPE B. PORTALE

1. Premessa: le voci di un'enciclopedia giuridica	»	107
2. Registro delle imprese e «pubblicità integrativa»: le «distrazioni» del legislatore (artt. 2463- <i>bis</i> e 2463 c.c.) ed il riconoscimento della «Vorgesellschaft» delle società di capitali	»	108

3. Dalla società per azioni «come sacchi di denaro» all'attribuzione di «diritti particolari» a singoli azionisti	p. 112
4. <i>Segue</i> : ancora sulle competenze non scritte dell'assemblea di s.p.a. Critiche e adesioni	» 116
5. Contrattualismo, istituzionalismo e metamorfosi della s.p.a	» 120
6. Contratti di impresa e «ricommercializzazione del diritto commerciale»	» 125

CAPITOLO V

**PROFILI GIURIDICI DEI CONTRATTI CON
CLAUSOLE “TAKE OR PAY” NEI RAPPORTI DI
FORNITURA A LUNGO TERMINE NEL MERCATO
DEL GAS NATURALE**

EMANUELE RIMINI

1. Un inquadramento del tema: le clausole “ <i>Take or Pay</i> ”	» 127
2. Le finalità della clausola “ <i>Take or Pay</i> ” e delle clausole di <i>Adjustment</i>	» 129
3. Le differenti spinte verso una ridefinizione del prezzo del gas naturale nel vigore dei diversi contratti di somministrazione con clausole “ <i>Take or Pay</i> ”. La valenza strategica del saper prevedere all'interno del contratto una c.d. <i>Market Economically Clause</i>	» 130
4. La determinazione del possibile “nuovo” corrispettivo	» 135

CAPITOLO VI

**EL DERECHO MERCANTIL Y EL PROCESO DE
UNIFICACIÓN DEL DERECHO PRIVADO**

ÁNGEL ROJO

1. Introducción	» 137
2. La función política del código de comercio	» 138
3. Los límites de la política de la unificación de las instituciones del derecho mercantil en el ámbito de la unión europea	» 148

**IL DIRITTO COMMERCIALE ED IL
PROCESSO DI UNIFICAZIONE DEL
DIRITTO PRIVATO**

ÁNGEL ROJO

1. Introduzione	» 155
2. La funzione politica del codice di commercio	» 156
3. Limiti della politica dell'unificazione delle istituzioni del diritto mercantile nell'ambito dell'Unione europea	» 166

**PARTE II
DIRITTO SOCIETARIO**

**SEZIONE I
TEMI GENERALI**

CAPITOLO I

**LA SEPARAZIONE DI PROPRIETÀ E GESTIONE
NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI: DIRITTI PARTICOLARI
DEL QUOTISTA E «GOLDEN SHARES» DI S.P.A.**
EUGENIO BARCELLONA

1. La <i>golden quota</i> nella s.r.l., gli strumenti finanziari para-azionari nella s.p.a. e il grado istituzionale di dissociazione fra prerogative gestorie (<i>control</i>) e correlativa quota di diritti patrimoniali (<i>ownership</i>) nel diritto societario attuale	<i>p.</i>	176
2. La nuova disciplina delle società a responsabilità limitata e i «diritti particolari riguardanti l'amministrazione»: l'attribuzione diretta dell'ufficio di amministratore ovvero l'attribuzione del potere di nomina degli amministratori	»	179
3. Il regime di circolazione dei «diritti particolari»: <i>golden quota</i> e separazione perenne di «rischio» e «potere»	»	184
4. La struttura finanziaria della società per azioni e gli strumenti finanziari con disciplina del rischio “para-azionario”: ammissibilità e (eventuali) limiti quantitativi di emissione	»	188
5. Proprietà e gestione nelle società personali: il principio di responsabilità illimitata del «gestore» e il diritto di recesso	»	198
6. Proprietà e gestione nelle s.r.l. con <i>golden quota</i> e nelle s.p.a. con strumenti finanziari a rischio para-azionario preponderanti: prime considerazioni alla luce del principio di correlazione «rischio»/«potere» desumibile dalla disciplina delle società personali	»	203
7. Proprietà e gestione in una società per azioni con alta leva <i>debt-to-equity</i> : la disciplina del finanziamento di <i>debt</i> come disciplina “autonomamente” efficiente in termini di correlazione «rischio»/«potere»	»	206
8. Proprietà e gestione nelle s.r.l. con <i>golden quota</i> e s.p.a. con strumenti finanziari a rischio para-azionario preponderanti: confronto con il principio di correlazione «rischio»/«potere» desumibile dalla disciplina di protezione del creditore	»	218
9. Per una nuova definizione del principio di correlazione «rischio»/«potere» nel diritto societario attuale: applicazione alla <i>golden quota</i> e alle “sostanziali” <i>golden shares</i>	»	220

CAPITOLO II

L'INFORMAZIONE NELLE SOCIETÀ PER AZIONI
ERMANNO BOCCINI

1. Il modello organizzatorio della società per azioni	»	229
2. La teoria dell'informazione	»	230

3. La giustificazione dell'intervento legislativo in tema di società per azioni ... p.	231
4. La prospettiva dell'analisi economica del diritto: critica »	234

CAPITOLO III

PROPRIETÀ E GESTIONE NELLA SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

MARCO CIAN

1. Società professionale o società tra professionisti?.....	» 237
2. Soci abilitati e soci non professionisti: profili comparativi	» 241
3. Il filtro all'ingresso di soci non professionisti: sotto il profilo temporale ..	» 245
4. <i>Segue:</i> in relazione all'oggetto sociale (equilibri proprietari e società multidisciplinari)	» 248
5. <i>Segue:</i> e in relazione agli assetti organizzativi della società: società di capitali	» 250
6. <i>Segue:</i> e società di persone	» 255
7. La libera composizione dell'organo amministrativo	» 256

CAPITOLO IV

L'AMBIGUITÀ DEL POTERE: LA CORPORATION NEGLI SCRITTI DI ADOLPHE A. BERLE JR., ALLA VIGILIA DELLA RIVOLUZIONE NEO-LIBERALE

FRANCESCO DENOZZA

1. Gli ultimi scritti di A.A. Berle	» 261
2. Il potere nel pensiero di Berle	» 263
3. L'affermazione dell'EAL	» 264
4. L'analisi economica del diritto e la "mercificazione" del potere	» 270

CAPITOLO V

PREMESSE A UNO STUDIO SULLA RILEVANZA NON CONTRATTUALE DELLA SOCIETÀ

ENRICO GINEVRA

1. La società e il contratto	» 273
2. Senso e piani della ricerca	» 277
2.1. Società e forme dell'autonomia privata nell'organizzazione d'impresa	» 277
2.2. Impostazione dell'indagine	» 280
3. Profili critici della dottrina societaria	» 281
3.1. Abbadessa	» 281
3.2. <i>Segue:</i> Ferro-Luzzi	» 283
3.3. <i>Segue:</i> Angelici	» 287
4. Primi risultati e quesiti sistematici conseguenti	» 294
4.1. La questione della rilevanza dell'organizzazione sul piano "reale" ..	» 294
4.2. <i>Segue:</i> la questione della natura non contrattuale dell'atto organizzativo	» 300
5. La proposta	» 303

CAPITOLO VI

**L'INAPPLICABILITÀ DELLA SOSPENSIONE
FERIALE DEI TERMINI ALL'OPPOSIZIONE
DEI CREDITORI SOCIALI**

GIUSEPPE GIORDANO

1. Posizione del problema - ipotesi e stipulazioni	p.	307
2. L'opposizione come atto di dissenso stragiudiziale	»	311
3. L'opposizione come domanda giudiziale: critica	»	318
4. Requisiti di applicabilità dell'art. 1, l. 7.10.1969, n. 742: <i>a)</i> termine processuale	»	329
5. <i>Segue: b)</i> procedimento diverso da quelli di cui all'art. 3	»	334
6. La funzione cautelare dell'opposizione	»	341
7. Conclusioni sull'inapplicabilità dell'art. 1, l. 7.10.1969, n. 742	»	343
8. Il controllo del Registro delle imprese	»	344
9. "Iscrivibilità" e "efficacia" dell'atto - "attuabilità" della fusione	»	354
10. Considerazioni conclusive	»	360

CAPITOLO VII

**IL DIRITTO SOCIETARIO A DIECI ANNI DALLA
RIFORMA TRA CLASSICO E MODERNO**

ANDREA GUACCERO

1. Obiettivi e risultati della riforma	»	363
2. Il rapporto tra organizzazione e individuo nella società per azioni tra «classico» e «moderno»	»	367
3. La stabilizzazione dell'agire nella società: <i>a)</i> l'atto costitutivo; <i>b)</i> le deliberazioni assembleari	»	369
4. <i>Segue: e nel gruppo</i>	»	376
5. L'accentuazione della prevalenza delle ragioni dell'organizzazione su quelle individuali	»	377
6. I risvolti sull'interesse sociale	»	381

CAPITOLO VIII

**LA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE.
DALLA GERARCHIA DELLE FONTI AL MAC.
RECENTI TENDENZE**

RENATO MANGANO

1. Dedica e oggetto dell'indagine	»	385
2. L'attualità del tema	»	386
3. Qualche cenno storico: la cultura, britannica, della <i>self-regulation</i>	»	389
4. La diffusione dell'auto-regolazione nei principali ordinamenti europei. Le divergenze	»	391
5. <i>Segue: le convergenze</i>	»	392
6. <i>Segue: la posizione dell'ordinamento italiano</i>	»	393

7. Ritorno all'etero-regolazione o evoluzione dell'auto-regolazione?	p.	394
8. I rapporti fra etero- ed auto-regolazione	»	396
9. <i>Segue:</i> il "dialogo" circolare fra etero- ed auto-regolazione. La recezione, basata sulle dinamiche di mercato, dell'istituto di diritto statunitense (<i>sec. 301 del Sarbanes Oxley Act</i>), del <i>whistleblowing</i>	»	397
10. Verso l'integrazione di un paradigma? Il Forum europeo sulla <i>corporate governance</i> ed il metodo aperto di coordinamento (MAC)	»	399
11. Verso una terza via che supera la dialettica fra armonizzazione e competizione fra gli ordinamenti?.....	»	403
12. Conclusioni	»	405

CAPITOLO IX

AUTONOMIA PRIVATA E VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

LUCA G. RADICATI DI BROZOLO

1. Introduzione	»	407
2. La nozione di <i>corporate governance</i> e la sua rilevanza	»	408
3. L'evoluzione storica della disciplina della <i>corporate governance</i> in Europa	»	409
4. Lo stato attuale della disciplina della <i>corporate governance</i> : disciplina e tendenze	»	411
4.1. La conferma dell'importanza della <i>corporate governance</i>	»	411
4.2. Il principio <i>comply or explain</i>	»	412
4.3. La mancanza di armonizzazione approfondita e l'enfasi sulla flessibilità	»	412
5. I problemi da affrontare	»	416
6. Le caratteristiche del sistema	»	416
6.1. Le fonti delle regole e il ruolo dell'autodisciplina	»	416
6.2. Il ruolo degli investitori e dell'autoregolamentazione del sistema	»	417
7. Valutazioni conclusive: il ruolo dell'autonomia privata	»	420

CAPITOLO X

SULLE TIPOLOGIE PARTECIPATIVE NEL NUOVO DIRITTO DELLE SOCIETÀ

GIAN CARLO M. RIVOLTA

1. Autonomia privata e partecipazioni nelle società di persone e a responsabilità limitata	»	423
2. Tipologie partecipative nelle società per azioni	»	425
3. Scissione della stessa partecipazione in diversi diritti frazionari	»	428
4. Tipologie partecipative nelle società cooperative	»	429
5. Fattispecie partecipative innestate su rapporti creditizi	»	431
6. Problemi connessi alla varietà delle tipologie partecipative	»	432
7. Incidenza delle finalità assegnate all'ente societario sulle partecipazioni dei soci	»	434

CAPITOLO XI

PARADIGMI NORMATIVI E SITUAZIONI DI FATTO NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI ITALIANE

ROBERTO WEIGMANN

1. Statistiche sulle società registrate	p. 437
2. I due modelli indicati dalla legge delega n. 366/2001	» 439
3. Le alternative per la giurisprudenza sulle s.p.a. chiuse	» 440

SEZIONE II

COSTITUZIONE, CONFERIMENTI, AZIONI E FINANZIAMENTI

CAPITOLO I

I FINANZIAMENTI DEI SOCI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

CARLO ANGELICI

1. Le questioni	» 445
2. Qualificazione e postergazione	» 447
3. Funzioni «politiche» della disciplina	» 451
4. Gli interessi dei creditori	» 452
5. Un approccio analitico	» 454
6. Momento e luogo del finanziamento	» 456

CAPITOLO II

PROFILI DI TUTELA DELLE AZIONI CONVERTIBILI

AMAL ABU AWWAD

1. La funzione della conversione	» 459
2. Azioni convertibili e categorie di azioni	» 462
3. Le operazioni di <i>venture capital</i> e il problema della tutela del valore della convertibilità	» 464
4. Assemblee speciali: struttura finanziaria “semplice” in un contesto societario “statico”	» 469
5. Conversione e recesso	» 471
6. La tutela “anticipata” delle obbligazioni convertibili	» 473
7. Forme “diverse” di partecipazione e neutralità delle tecniche di protezione	» 474
8. Diritto di conversione anticipata: le delibere (societarie) rilevanti	» 476

CAPITOLO III

DISCIPLINA DEL CAPITALE, ORGANIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, «CORRETTO» FINANZIAMENTO DELLA SOCIETÀ E TUTELA DEI CREDITORI

GIANVITO GIANNELLI

1. Premessa	p.	479
2. La funzione normativa del capitale sociale	»	482
3. Capitale sociale e regole di conflitto tra soci e creditori	»	485
4. Reintegrazione del capitale e tutela dei creditori	»	491
5. Sul «corretto» equilibrio patrimoniale della società	»	495
6. Equilibrio patrimoniale e corretto finanziamento bancario	»	498
7. Conclusioni	»	502

CAPITOLO IV

LA RESPONSABILITÀ PER MANCATA ATTUAZIONE DEL CONFERIMENTO: LA TUTELA DELL'AZIONISTA ALIENANTE

ILARIA KUTUFÀ

1. Permanenza del vincolo solidale ed interessi sottesy	»	505
2. I limiti applicativi del preceitto di cui all'art. 2356, 1° co., c.c.	»	511
3. Criteri legali di (mancata) protezione dell'alienante per girata	»	513
4. Il ricorso al principio della buona fede <i>in executivis</i>	»	518
5. <i>Segue</i> : ... e agli strumenti di coercizione “per dissuasione”	»	521

CAPITOLO V

I PRESTITI DEI SOCI IN SOCIETÀ DI PERSONE

MASSIMO RUBINO DE RITIS

1. Diverse forme di finanziamento di società ad opera di soci	»	525
2. Prassi dei finanziamenti in società di persone: il caso dell'acomandante finanziatore	»	532
3. <i>Segue</i> : interventi finanziari di soci illimitatamente responsabili e pagamenti diretti a creditori sociali	»	534
4. Metodologia in relazione a prestiti di soci in società di persone	»	537
5. Prestiti dei soci e capitale nelle società di persone	»	540
6. Disciplina dei conferimenti in società di persone e apporti di patrimonio ..	»	543
7. Contabilizzazione e informazione ai soci	»	546
8. Attribuzioni patrimoniali oltre il conferimento con generica assunzione di responsabilità	»	552
9. <i>Segue</i> : determinazione o determinabilità di ciascun conferimento e apporto di patrimonio in società di persone	»	554
10. Conseguenze per i successivi esborsi dei soci oltre il conferimento	»	558

CAPITOLO VI

**IL CONTROLLO DI MERITEVOLEZZA SUGLI STATUTI
DI SOCIETÀ: PER UN'APPLICAZIONE ALLA FUNZIONE
AMMINISTRATIVA DI S.P.A.**

PIERPAOLO M. SANFILIPPO

1. Riforma organica delle società e autonomia statutaria	p. 561
2. Controllo di meritevolezza <i>ex art. 1322 cpv. c.c.</i> : una tecnica in cerca di «autonomia»?	» 565
2.1. <i>Segue</i> : il passaggio dal controllo sulla causa al controllo sulla clausola	» 568
3. La meritevolezza «secondo l'ordinamento giuridico» e la sintesi degli interessi rilevanti, nell'ambito di una valutazione comparativa degli interessi ..	» 570
4. Per una verifica in materia di funzione amministrativa di s.p.a.: dal principio di c.d. conservazione dell'ente alla valutazione comparativa delle diverse istanze statutarie	» 574
5. Meritevolezza di tutela e coerenza statutaria della clausola: il caso dei requisiti di idoneità alla carica gestoria	» 578
6. La clausola generale di meritevolezza e la valutazione comparativa degli interessi nell'emersione di principi settoriali: il paradigma del principio di «adeguatezza» nel diritto delle società azionarie	» 580
6.1. <i>Segue</i> : casi in deroga a poteri del presidente di c.d.a.: convocazione e informazione pre-consiliare; casi di <i>quorum</i> consiliari unanimistici	» 582
7. Dalla valutazione comparativa degli interessi alla disapplicazione della clausola: il caso del c.d. <i>casting vote</i>	» 587
8. La meritevolezza quale tecnica di disapplicazione di clausole immeritevoli in concreto: il caso della nomina degli amministratori per «gruppi» di azioni	» 590
8.1. <i>Segue</i> : il caso della c.d. delega amministrativa obbligatoria	» 596

CAPITOLO VII

**DAI PATTI DI RETROCESSIONE A PREZZO
GARANTITO ALLE AZIONI “REDIMIBILI”
(UNA RILETTURA DEL DIVIETO DEL PATTO LEONINO
NELLA S.P.A. RIFORMATA)**

RENATO SANTAGATA

1. Il finanziamento partecipativo nell'attuale congiuntura economica	» 605
2. Le condizioni di validità dei patti di retrocessione di azioni a prezzo garantito alla luce della giurisprudenza recente	» 609
3. La problematica trasposizione nell'atto costitutivo del contenuto dei patti di retrocessione a prezzo garantito. Critica alla tesi del tramonto del divieto del patto leonino e referente della sua applicazione nella società per azioni	» 615
4. <i>Segue</i> : rivalutazione della funzione “tipologica” ed organizzativa del divieto del patto leonino	» 623
5. Le possibili tecniche di trasposizione nell'atto costitutivo dei patti di retrocessione. I limiti degli strumenti finanziari partecipativi	» 625

6. Le categorie di azioni a “rendimento garantito”	p. 629
7. <i>Segue:</i> i limiti di ammissibilità di un “rendimento garantito” da terzi. Possibili interferenze tra «principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale» e divieto del patto leonino nelle s.p.a. appartenenti a gruppi ..	» 633
8. Emissione delle “azioni redimibili” e vincoli legali nella configurazione dei diritti in esse incorporati	» 637
9. <i>Segue:</i> riscatto a prezzo predefinito e divieto del patto leonino	» 643
10. Conseguenze della violazione del divieto del patto leonino nella società azionaria riformata. Limiti alla conversione delle clausole statutarie nulle in patti parasociali di retrocessione a prezzo garantito	» 647

CAPITOLO VIII

SUI LIMITI ALL'INTRODUZIONE DELLA CLAUSOLA DI INTRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI ED EFFICIENZA DELL'IMPRESA

Claudia Tedeschi

1. Premessa	» 651
2. Dubbi sulla validità di una clausola di intrasferibilità delle azioni precedenti alla riforma	» 651
3. L'attuale assetto normativo e la sua portata anticompetitiva	» 654
4. Possibili limiti all'introduzione delle clausole che vietano il trasferimento delle azioni	» 658

CAPITOLO IX

GLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE NELLE RECENTI MISURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA S.R.L.

Giuseppe Zanarone

1. Premessa	» 663
2. Le cambiali finanziarie	» 667
3. Le obbligazioni ed i titoli ad esse simili	» 680

SEZIONE III

ASSEMBLEA

CAPITOLO I

L'INVALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI *EX ART. 2379-TER C.C.*

PierDanilo Beltrami

1. La disciplina di cui all'art. 2379-ter c.c. e il suo inquadramento sistematico	» 695
2. <i>Ratio</i> della previsione normativa	» 698

3. L'invalidità degli atti organizzativi nelle società chiuse: il termine decadenziale abbreviato e l'irretroattività della caducazione	p. 701
4. L'invalidità degli atti organizzativi nelle società aperte: la preclusione alla invalidità dopo l'esecuzione	» 705
5. L'ambito di applicazione della disciplina di cui all'art. 2379-ter	» 711
6. La tutela risarcitoria	» 713

CAPITOLO II

AUTOPARTECIPAZIONE ED EQUILIBRI ORGANIZZATIVI. IL COMPUTO DELLE AZIONI PROPRIE NEI QUORUM ASSEMBLEARI

NICOLA DE LUCA

1. Il problema	» 717
2. Dal codice di commercio all'attuazione della seconda direttiva comunitaria	» 721
3. Le regole di computo dei <i>quorum</i> assembleari dopo la Riforma societaria del 2003	» 725
4. La riforma dei limiti al possesso di azioni proprie e quella alle regole di computo nei <i>quorum</i> assembleari	» 728
5. Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio	» 728
6. Le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio ...	» 732
7. Il significato dell'espressione «maggioranze e quote richieste»	» 734
8. Esercizio del voto, intervento e computo delle azioni proprie nei <i>quorum</i>	» 737
9. Il paradosso dell'autopartecipazione maggioritaria	» 739
10. Il fraintendimento del principio di «facilità deliberativa»: maggioranza assoluta e maggioranza relativa	» 742
11. Conclusioni	» 743

CAPITOLO III

TRASCRIZIONE A LIBRO DELLE DELIBERE ASSEMBLEARI E DELLE DECISIONI DEI SOCI E DECORRENZA DEL TERMINE PER L'IMPUGNATIVA

VINCENZO DI CATALDO

1. Presentazione del problema	» 745
2. Il nuovo ruolo della trascrizione della delibera nella riforma del 2003 ..	» 748
3. Le ragioni storiche della nuova normativa	» 749
4. Una analisi critica delle nuove norme. La società per azioni	» 752
5. Le (probabilmente incorreggibili) aporie presenti nelle nuove regole ..	» 754
6. Una analisi critica delle nuove norme. La società a responsabilità limitata	» 757
7. Le motivazioni del legislatore	» 758
8. La testimonianza della Relazione ministeriale	» 760
9. Scarsa credibilità delle motivazioni addotte dalla Relazione ministeriale	» 761

10. La “intimità” della società a responsabilità limitata alla prova della lite	p. 762
11. Registro delle imprese e informazione dei soci. Informatizzazione del registro e sua progressiva crescita di funzioni	» 765
12. Il 6° co. dell'art. 2479-ter c.c.	» 767
13. Le ragioni di non espansione della regola <i>ex art.</i> 2479-ter, 1° co., sulla decorrenza del termine per l'impugnativa della delibera dalla data della trascrizione	» 769
14. Applicazione della regola <i>ex art.</i> 2379-ter, 1° co., a tutte le delibere di modifica di statuto e a tutte le delibere soggette a iscrizione o a depo- sito	» 770
15. Impugnazione di delibera non ancora iscritta e interesse ad agire	» 771
16. Quadro conclusivo	» 773

CAPITOLO IV

INFORMAZIONE SOCIETARIA E TUTELA DELLE MINORANZE NELLE SOCIETÀ QUOTATE

DARIO LATELLA

1. L'informazione endosocietaria fra tutela collettiva e diritti indivi- duali	» 775
1.1. <i>Segue:</i> il modello di <i>public company</i>	» 778
1.2. <i>Segue:</i> il modello di <i>close corporation</i>	» 784
2. La graduazione della tutela normativa in funzione della composizione del mercato capitalistico di riferimento	» 787
3. Il diritto di informazione quale elemento essenziale della <i>Mitglieds- schaft</i>	» 792
4. La funzione protettiva del diritto di informazione nel contesto delle relazioni di potere endosocietarie	» 802
4.1. <i>Segue:</i> l'informazione quale diritto strumentale all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità	» 807
5. Democrazia “digitale” e diritto di informazione	» 813

CAPITOLO V

LE DELIBERAZIONI ASSEMBLARIE «CONSULTIVE» NELLA SOCIETÀ PER AZIONI

MARCO MAUGERI

1. Premessa	» 819
2. Il dato normativo	» 823
2.1. <i>Segue:</i> il voto sulle politiche di remunerazione degli amministra- tori	» 824
2.2. <i>Segue:</i> il voto “non vincolante” sulle operazioni con parti corre- late	» 830
3. La natura giuridica: i profili strutturali	» 833
4. <i>Segue:</i> i profili effettuali	» 835
5. Deliberazioni consultive e società “chiuse”	» 842

CAPITOLO VI

**IL DANNO CAGIONATO DALLA NON CONFORMITÀ DELLA
DELIBERAZIONE ALLA LEGGE O ALLO STATUTO**
VINCENZO PINTO

1. Il problema e gli interessi coinvolti	p.	847
2. Il sistema. La degradazione sul piano individuale della tutela dell'azionista	»	850
3. <i>Segue</i> : la gestione sul piano collettivo delle conseguenze risarcitorie ..	»	856
4. Indennità e risarcimento del danno	»	858
5. Risarcimento del danno e valori tutelati dal diritto azionario	»	862
6. La posizione di soggezione dell'azionista e il « pieno » risarcimento del danno	»	865
7. Risarcimento del danno e impugnazione	»	871
8. Risarcimento del danno e recesso	»	873
9. Conclusioni	»	876

CAPITOLO VII

**DIRITTI DI PARTECIPAZIONE DEGLI AZIONISTI
E COLLEGIALITÀ NELL'ASSEMBLEA DELLE
SOCIETÀ QUOTATE**
SERENELLA ROSSI

1. Premessa	»	879
2. L'impatto della riforma sull'esercizio dei diritti di partecipazione degli azionisti: le valutazioni prognostiche e le analisi empiriche	»	881
3. Nuove modalità di svolgimento del procedimento deliberativo e funzioni della collegialità	»	884
4. Le convocazioni plurime dell'assemblea e la funzione compositoria del metodo collegiale	»	887
5. L'esperienza dei <i>virtual shareholder meetings</i>	»	891
6. La collegialità e le esigenze di composizione, responsabilità e trasparenza delle decisioni sociali	»	896

CAPITOLO VIII

**PARTECIPARE, INTERVENIRE E ASSISTERE
ALLE ADUNANZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI
DELLE SOCIETÀ AZIONARIE**
MARIO STELLA RICHTER

1. Piccoli problemi	»	901
2. Interventi e presenze in assemblea	»	902
3. Partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione	»	909
4. Partecipazione ai comitati	»	912
5. Partecipazione alle riunioni del collegio sindacale	»	914
6. Conclusione	»	914

INDICE SOMMARIO

SEZIONE IV AMMINISTRAZIONE E CONTROLLI

CAPITOLO I

LA NOMINA E LA CESSAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DI SOCIETÀ PUBBLICA

ANTONIO BLANDINI

1. Introduzione: le molte ambiguità della disciplina della <i>governance</i> di società pubblica	p. 917
2. Genesi ed esiti degli interventi normativi sull'art. 2449 c.c.	» 920
3. Diritto di nomina e diritto di revoca: la (ir)rilevanza della giusta causa ...	» 923
4. Leggi speciali e leggi regionali sulla cessazione di amministratori di società pubblica e interventi della Corte costituzionale: è, dunque, legitimo lo <i>spoils system</i> ?	» 924
5. Revoca dell'amministratore e limiti ai diritti risarcitorii	» 927
6. Ampiezza del diritto di revoca e controllo analogo	» 932
7. Cenni conclusivi sulla prolificità del legislatore su nomina e revoca di amministratori di società pubblica e sui relativi problemi: una storia infinita	» 933

CAPITOLO II

LA PRESCRIZIONE DELL'AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI E SINDACI DI SOCIETÀ PER AZIONI

LUCIA CALVOSA

1. Il termine di cui al 4° co. dell'art. 2393 c.c. come termine di prescrizione	» 935
2. Decorrenza del termine di prescrizione di cui al 4° co. dell'art. 2393 c.c.	» 938
3. <i>Segue</i> : interpretazione e <i>ratio</i> della norma	» 942
4. Applicazione all'azione sociale di responsabilità contro i sindaci e prescrizione dell'azione ex art. 2497 c.c.	» 946

5. Legittimazione dell'organo amministrativo a porre in essere atti interruttivi della prescrizione	p. 948
6. La prescrizione dell'azione esercitata dal curatore <i>ex artt. 146 l. fall. e 2394-bis c.c.</i>	» 954
7. Applicabilità dell'art. 2947, 3° co., c.c. alle ipotesi di responsabilità degli amministratori e dei sindaci	» 956

CAPITOLO III

I POTERI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E DEI SUOI COMPONENTI: PROFILI TEORICI E APPLICATIVI VINCENZO CARIELLO

1. Poteri, poteri-doveri e legittimazioni del consiglio di sorveglianza e dei suoi singoli componenti nelle s.p.a. dualistiche non quotate	» 961
2. I poteri del presidente del consiglio di sorveglianza	» 967
3. <i>Segue:</i> ancora su limitazioni eventualmente imposte (dal legislatore) ai poteri del presidente del consiglio di sorveglianza	» 977
4. I poteri-doveri del consiglio di sorveglianza e dei suoi componenti in società dualistiche quotate: premesse	» 982
5. <i>Segue:</i> la rilevante (e non sempre valorizzata) importanza sistematica dell'art. 151-bis del t.u.f.	» 989

CAPITOLO IV

ESTERNALIZZAZIONI DI GESTIONE, MANDATO GENERALE E RAPPRESENTANZA LEGALE NELLE SOCIETÀ PER AZIONI MARIO CERA

1. Mandati generali e gestione di impresa: evoluzioni e funzioni	» 1007
2. Mandati generali e limiti tra norme specifiche e principi	» 1009
3. Disciplina societaria e competenze circa il conferimento di mandati generali	» 1014
4. Esecuzione dei mandati generali e rappresentanza legale	» 1015

CAPITOLO V

LA NUOVA DISCIPLINA IN TEMA DI CUMULO DI CARICHE. PROFILI DI REGOLAZIONE PRO-CONCORRENZIALE VALERIA FALCE

1. Introduzione	» 1019
2. Verso una nuova regolamentazione	» 1022
3. L'approdo al Decreto Salva Italia	» 1026
4. Il settore finanziario e i mercati rilevanti	» 1029
5. I requisiti soggettivi	» 1031
6. Le condizioni oggettive	» 1033
7. Il riferimento al gruppo di imprese e gli effetti sulla latitudine della norma	» 1035

8. Gli orientamenti pro-concorrenziali delle Autorità di Vigilanza	p. 1037
9. Proposte e conclusioni	» 1039

CAPITOLO VI

RIFLESSIONI INTORNO ALL'ART. 2380-BIS C.C. GIUSEPPE GUIZZI

1. La competenza esclusiva degli amministratori nella gestione dell'impresa come profilo tipologico della società azionaria	» 1043
2. Competenze degli amministratori e competenze dell'assemblea	» 1045
3. Il significato della competenza esclusiva degli amministratori nella società azionaria di gruppo	» 1051
4. La nuova declinazione della regola di facoltatività del carattere pluripersonale dell'amministrazione: il caso delle società quotate	» 1054
5. Amministrazione pluripersonale e consiglio di amministrazione	» 1057
6. Il presidente del consiglio di amministrazione	» 1059

CAPITOLO VII

LA FUNZIONE DI CONTROLLO NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ PER AZIONI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI C.D. SISTEMI ALTERNATIVI

MARIO LIBERTINI

1. Il “controllo” come verifica di conformità a regole e la possibile evoluzione da funzione puramente censoria a funzione di “indirizzo e controllo”	» 1064
2. Le diverse funzioni dei controlli societari, stratificate col passare del tempo: contrasto verso gestioni infedeli; contrasto verso gestioni dissipatorie; contrasto verso gestioni inefficienti; contrasto verso gestioni illegali	» 1065
2.1. Il controllo come strumento di contrasto verso gestioni infedeli	» 1066
2.2. Il controllo come strumento di contrasto verso gestioni dissipatorie	» 1067
2.3. Il controllo come strumento di contrasto verso gestioni inefficienti	» 1068
2.4. Il controllo come strumento di contrasto verso gestioni illegali	» 1070
3. La moltiplicazione delle istanze di controllo nel diritto societario odierno: la dislocazione differenziata (organi, uffici, controlli esterni) delle diverse funzioni di controllo	» 1072
4. L'oggetto dei controlli societari (“atti”-“attività”) e i criteri di controllo (“legalità”-“merito”)	» 1073
5. Debolezza delle scelte di politica legislativa in materia di controlli nella riforma del 2003. Il problema del coordinamento fra le diverse istanze di controllo	» 1075
6. Tassatività dei modelli organizzativi di amministrazione e controllo previsti dalla legge	» 1079
7. Critica all'impianto sistematico della riforma. La “pesantezza” del sistema c.d. tradizionale. Opportunità di razionalizzare la normativa mediante opzioni interpretative che attribuiscano ai sistemi c.d. alternativi la funzione di passaggio da una funzione di controllo puramente censoria ad una funzione di “indirizzo e controllo”	» 1080

8. I principali problemi interpretativi riguardanti il sistema dualistico. Opportunità di una opzione interpretativa volta a rafforzare la funzione di indirizzo del consiglio di sorveglianza	p. 1084
9. I principali problemi interpretativi riguardanti il sistema monistico. Opportunità di una opzione interpretativa volta a pensare il sistema monistico come una variante volta a rafforzare le funzioni di indirizzo e controllo del <i>plenum</i> del consiglio di amministrazione in presenza di amministratori delegati	» 1096

CAPITOLO VIII

ORGANIZZAZIONE DELLA RAI S.P.A.: PLURALISMO DEL SERVIZIO PUBBLICO E «PRIMATO» DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FABIANA MASSA FELSANI

1. Composizione del consiglio di amministrazione e pluralismo del servizio radiotelevisivo	» 1105
2. Evoluzione della disciplina della Rai	» 1108
3. L'attuale apertura pluralistica della Rai. Criteri di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione	» 1113
4. Le funzioni di controllo e di garanzia. Il fraintendimento della politica	» 1114
5. Il problema delle competenze del Direttore generale. Le inefficienze della gestione	» 1117
6. Qualche considerazione finale	» 1119

CAPITOLO IX

POTERI DI INFORMAZIONE E CONTROLLO DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

DUCCIO REGOLI

1. Premessa	» 1121
2. Il potere-dovere di informazione e controllo	» 1125
3. Il modello legale e i ristretti margini di estensione: l'interpretazione	» 1128
4. <i>Segue</i> : l'autonomia (statutaria e organizzativa)	» 1135
5. <i>Segue</i> : peculiarità della figura dell'amministratore indipendente	» 1140
6. Responsabilità per esercizio abusivo, ovvero per omissione, dei poteri di informazione e controllo da parte degli amministratori non esecutivi	» 1144

CAPITOLO X

LA GESTIONE INTERINALE DELL'IMPRESA NELLA SOCIETÀ PER AZIONI (ART. 2386, 5° CO., C.C.)

AMEDEO VALZER

1. Introduzione. I presupposti della gestione attiva del collegio sindacale ..	» 1149
2. <i>Segue</i> : cessazione di tutti gli amministratori e sistemi alternativi di amministrazione e controllo. Il sistema dualistico	» 1154

3. <i>Segue</i> : il sistema monistico	p. 1160
4. La gestione interinale: profili funzionali	» 1165
5. <i>Segue</i> : profili organizzativi	» 1171
6. <i>Segue</i> : gestione sindacale e potere di rappresentanza	» 1175

CAPITOLO XI

L'ART. 2409 C.C. E IL RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE SILVIA VANONI

1. Il contenuto dell'art. 2409 c.c.	» 1187
2. La legittimazione dell'organo di controllo	» 1191
3. I poteri dei sindaci rispetto alla denuncia al tribunale	» 1193
4. La valutazione dell'ampliata legittimazione del collegio sindacale a proporre la denuncia <i>ex art.</i> 2409 c.c.	» 1196
5. Il consiglio di sorveglianza e la denuncia al tribunale	» 1200
6. Il comitato per il controllo sulla gestione e la denuncia al tribunale	» 1203
7. La denuncia d'irregolarità alla Consob	» 1209
8. La denuncia al tribunale esperibile dalla Consob	» 1210
9. Conclusioni	» 1214

CAPITOLO XII

POTERI DEL COMMISSARIO GOVERNATIVO E GOVERNANCE SOCIETARIA (CON PARTICOLARE RIGUARDO AI RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA PREVISTO DAL D.LG. N. 231/2001)

ANDREA ZOPPINI

1. Introduzione	» 1217
2. I poteri dell'Organismo di Vigilanza <i>ex d.lg. n. 231/2001</i>	» 1218
3. Commissario governativo e Organismo di Vigilanza	» 1220
4. Conclusioni	» 1222

SEZIONE V

BILANCIO E REVISIONE LEGALE

CAPITOLO I

UNA VIA ITALIANA AGLI IAS? MARIO BUSSOLETTI

1. Le norme contabili nel sistema delle fonti	» 1225
2. Il quadro normativo preesistente al decreto Milleproroghe 2011	» 1227
2.1. Il regolamento U.E. n. 1606/2002 e la sua efficacia nell'ordinamento nazionale	» 1227
2.2. Il sistema delle fonti applicabile alle società che adottano gli IAS ..	» 1228
3. L'impatto della novella recata dal Decreto Milleproroghe sulla disciplina civilistica (e fiscale) dei bilanci	» 1229

CAPITOLO II
LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI
SABINO FORTUNATO

1. Le recenti evoluzioni della revisione legale dei conti	p. 1235
2. Fonti pubbliche e fonti private	» 1237
3. Registro unico e soggetti abilitati	» 1242
4. L'indipendenza del revisore. Gli aspetti sostanziali: conflitti di interesse e servizi <i>non-audit</i>	» 1244
5. <i>Segue</i> : gli aspetti formali: il rapporto di revisione e la <i>governance</i> dell'ente sottoposto a revisione	» 1249
6. <i>Segue</i> : durata e corrispettivo dell'incarico; obblighi di trasparenza	» 1253
7. Il sistema di vigilanza pubblica e il controllo di qualità	» 1255
8. La concentrazione del mercato della revisione	» 1257
9. Il ruolo del revisore e le proposte innovative sulla relazione del revisore	» 1259

CAPITOLO III
I BILANCI DI LIQUIDAZIONE. APPUNTI
GIUSEPPE NICCOLINI

1. Premessa	» 1265
2. Considerazioni sui criteri di redazione del bilancio iniziale e dei bilanci annuali di liquidazione	» 1266
2.1. Le finalità dei bilanci di liquidazione impongono il criterio valutativo del <i>winding up concern</i>	» 1267
2.2. Salvo il caso della continuazione dell'attività d'impresa	» 1274
2.3. <i>Segue</i>	» 1275
2.4. L'ulteriore spunto offerto dall'art. 2467 c.c.	» 1276
3. Il bilancio finale di liquidazione come bilancio speciale: modalità di approvazione	» 1277
3.1. Modalità di approvazione	» 1281
3.2. Bilancio finale e art. 2495 c.c.	» 1285
3.3. Il bilancio finale che non c'è	» 1291

CAPITOLO IV
**GLI UTILI NON CONTABILIZZATI E LE
 SOCIETÀ DI CAPITALI A RISTRETTA BASE
 PARTECIPATIVA**
ANTONIO SERRA

1. L'orientamento della giurisprudenza in materia di utili extracontabili ..	» 1303
2. Il quadro normativo	» 1305

3. La soggettività tributaria delle società di capitali e i suoi effetti in caso di accertamento di utili (o ricavi) non contabilizzati	p. 1307
4. Il superamento della personalità giuridica con riferimento: <i>a)</i> alla “ristretta base partecipativa”	» 1310
5. <i>Segue: b)</i> al vincolo di solidarietà e di reciproco controllo tra i soci	» 1312
6. <i>Segue: c)</i> all'onere di conoscenza degli affari sociali	» 1316
7. Considerazioni conclusive	» 1318

CAPITOLO V

RISERVE TARGATE

MARCO SAVERIO SPOLIDORO

1. Premessa e obiettivi dell'indagine	» 1323
2. Nozione e origine delle “riserve targate”	» 1324
3. Infondatezza delle obiezioni alla legittimità delle “riserve targate” fondate sulla pretesa contraddizione tra targatura e appartenenza delle riserve al patrimonio netto	» 1327
4. Infondatezza delle critiche fondate su particolari fattispecie nelle quali il conferimento atipico sia eseguito a condizioni effettivamente incompatibili con la corrispondente costituzione di una riserva	» 1330
5. Argomenti a favore delle “riserve targate” e disciplina della formazione del capitale	» 1331
6. Formazione delle “riserve targate” e tipologia di apporti fuori capitale	» 1331
7. Critica della tesi secondo cui ai fini della formazione delle riserve targate sarebbe decisivo il tipo di apporto ricevuto dalla società	» 1333
8. Formazione delle “riserve targate” e incrementi del patrimonio netto non derivanti da versamenti in danaro	» 1336
9. Destinazione dell'apporto alla formazione delle “riserve targate”	» 1337
10. Formazione di “riserve targate” in mancanza di un'esplicita manifestazione di volontà in tal senso	» 1338
11. Non necessità dell'approvazione assembleare ai fini della formazione delle riserve targate	» 1339
12. Targatura di riserve da utili o di altre riserve già esistenti	» 1341
13. “Riserve targate” e riserve da sopraprezzo	» 1343
14. Distribuzione delle “riserve targate”	» 1344
15. “Riserve targate” e acquisto di azioni proprie	» 1345
16. “Riserve targate” e copertura delle perdite	» 1346
17. “Riserve targate” e aumento del capitale	» 1348
18. “Riserve targate” e scioglimento o liquidazione della società	» 1349
19. Destino delle “riserve targate” nel caso in cui il socio al quale siano vincolate ceda la sua partecipazione e fuoriesca dalla società	» 1350
20. Recesso e “riserve targate”	» 1350
21. Rappresentazione delle “riserve targate” nel bilancio di colui che le ha costituite	» 1351

SEZIONE VI
RECESSO, SCIOLIMENTO ED OPERAZIONI
STRAORDINARIE

CAPITOLO I

**IL RECESSO NELLE SOCIETÀ CON AZIONI QUOTATE
TRA ESIGENZE DEI MERCATI FINANZIARI
ED ESIGENZE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE**

ALESSANDRA DACCÒ

1. Premessa	<i>p.</i> 1355
2. I casi di recesso nelle società con azioni scambiate nei mercati regolamentati	» 1357
3. I soggetti legittimati e la <i>record date</i>	» 1363
4. Conclusioni	» 1371

CAPITOLO II

**LA RESPONSABILITÀ PER DANNO NELLA
FUSIONE DI SOCIETÀ**

ANNA GENOVESE

1. Premessa	» 1375
2. La ricostruzione del rimedio in chiave indennitaria	» 1380
3. La ricostruzione del rimedio in chiave risarcitoria	» 1382
4. Legittimi passivi e natura della responsabilità della società post fusione nella giurisprudenza	» 1384
5. Attuazione del rimedio in chiave risarcitoria. Le coordinate della responsabilità	» 1386
6. Procedimento di fusione e responsabilità	» 1388
7. Amministratori infedeli, effetti della fusione e responsabilità della società post fusione	» 1390
8. Rivalse e coperture assicurative	» 1392

CAPITOLO III

**SCIOLIMENTO DELLA SOCIETÀ E QUOTA
DI LIQUIDAZIONE “IN NATURA”**

CAMILLO PATRIARCA

1. Introduzione	» 1397
2. Impostazione del problema: l'espressa previsione della liquidazione in natura del patrimonio sociale nelle società di persone	» 1398
3. <i>Segue:</i> le conseguenze applicative	» 1407
4. <i>Segue:</i> e la lacuna in tema di società di capitali. I problemi posti dalla attribuzione della quota liquidatoria con mezzi diversi dal denaro	» 1416
5. Ammissibilità della quota di liquidazione in natura: la soluzione negativa .	» 1421

6. <i>Segue</i> : gli interessi rilevanti. Argomenti a favore della ammissibilità della quota di liquidazione in natura	p. 1423
7. Assegnazione in natura ed organizzazione corporativa: la tesi della necessità della previsione statutaria ovvero del consenso unanime dei soci	» 1427
8. <i>Segue</i> : regola di maggioranza e diritto di credito alla quota di liquidazione	» 1429
9. <i>Segue</i> : attribuzione della quota in natura e poteri dispositivi sul patrimonio sociale	» 1433
10. <i>Segue</i> : conclusioni. Spazio della autonomia statutaria	» 1436
11. Riparto in natura e parità di trattamento	» 1440
12. <i>Segue</i> : tutela dei creditori sociali e responsabilità dei soci assegnatari ..	» 1445

CAPITOLO IV

IL RECESSO DEL SOCIO ED IL SUO “MOMENTO”

MICHELE PERRINO

1. Gli incerti tempi del recesso.....	» 1453
2. <i>Segue</i> : ... ed i suoi “momenti”	» 1455
3. Il momento di efficacia del recesso: l'opinione prevalente, i dubbi e le incertezze della prassi	» 1456
4. Gli argomenti della tesi dell'efficacia differita. Critica	» 1461
5. <i>Segue</i> : il falso postulato della continuità derivativa nella titolarità della partecipazione	» 1465
6. Ulteriori critiche	» 1468
7. Le ragioni d'indole testuale dell'opposta tesi dell'efficacia immediata....	» 1469
8. <i>Segue</i> : ... ed il suo fondamento funzionale, alla stregua degli interessi in gioco	» 1471
9. Considerazioni conclusive in punto di salvaguardia dell'interesse del precedente	» 1473

SEZIONE VII

GRUPPI

CAPITOLO I

L'ORGANIZZAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA NEI GRUPPI DI SOCIETÀ (NON QUOTATE)

LUCA BOGGIO

1. Premessa	» 1481
2. Organizzazione, programmazione e controllo della gestione della finanza d'impresa	» 1483
3. Politica finanziaria dell'impresa e «funzioni» aziendali	» 1486
4. Organizzazione della pianificazione finanziaria e del controllo nel quadro del diritto delle società capitalistiche	» 1488

5. <i>Segue</i> : le variabili «di gruppo»	p. 1492
6. Il limite della <i>Business Judgement Rule</i> , in particolare, nella gestione finanziaria dei gruppi societari	» 1499
7. Gli assetti adeguati alla funzione finanziaria: i termini della questione ..	» 1506
8. Le linee tracciate dal legislatore: premessa	» 1506
8.1. Frammenti di disciplina «generale»: doverosità della programmazione finanziaria e riparto di competenze	» 1507
8.2. <i>Segue</i> : adeguatezza e individuazione dei destinatari dell'informazione sulla programmazione finanziaria	» 1512
8.3. <i>Segue</i> : programmazione finanziaria, controllo e «controllo sul controllo»	» 1518
8.4. <i>Segue</i> : qualche prima conclusione in materia di adeguatezza della funzione finanziaria nei gruppi di società	» 1521
9. Principi e regole tecniche, nonché modalità di redazione dei documenti di programmazione finanziaria nella disciplina «speciale»: considerazioni preliminari	» 1524
9.1. <i>Segue</i> : principi e regole tecniche di redazione nei casi di informazione «episodica»	» 1526
9.2. <i>Segue</i> : qualche osservazione di sintesi	» 1535
10. Tratti ricostruttivi del sistema	» 1539
11. Linee guida per l'organizzazione della pianificazione finanziaria e del controllo nei gruppi di società	» 1541
12. Un esempio, conclusivo, di rilievo della programmazione finanziaria nell'ambito della gestione dei gruppi di società: il caso dei finanziamenti intragruppo	» 1546

CAPITOLO II

I REGOLAMENTI DI GRUPPO

FABRIZIO GUERRERA

1. Premessa	» 1551
2. Struttura, organizzazione e autodisciplina del gruppo di società	» 1555
3. Il regime legale di organizzazione del gruppo e il Codice di autodisciplina delle società quotate	» 1558
4. Autoregolamentazione organizzativa e «interesse di gruppo»	» 1565
5. Valenza, contenuto e obiettivi del regolamento di gruppo: profili generali	» 1570
6. <i>Segue</i> : articolazione e distribuzione dei compiti inerenti all'esercizio della direzione unitaria	» 1576
7. Emanazione, approvazione e «recepimento» del regolamento di gruppo	» 1582
8. Tipologia e regolamentazione statutaria delle società del gruppo	» 1587
9. Patologia del (e conflitti nel) processo di formazione del regolamento di gruppo	» 1595
10. L'attuazione dei regolamenti e delle direttive di gruppo: interessi, dialettica, responsabilità	» 1599

CAPITOLO III

**ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
E ALLOCAZIONE DEL RISCHIO DI GESTIONE**
MICHELE MOZZARELLI

1. Interessi e gerarchia nei gruppi	p. 1607
2. I nuovi equilibri della riforma	» 1610
3. Le tensioni della nuova disciplina	» 1611
4. <i>Segue</i> : il criterio dell'allocazione dei rischi	» 1613
5. Alcune premesse interpretative	» 1615
6. I creditori della società diretta	» 1617
7. I soci della società diretta	» 1619
8. Attività di direzione e coordinamento senza alterazione delle condizioni di rischio	» 1622
9. <i>Segue</i> : i limiti dell'alterazione delle condizioni di rischio	» 1624
10. Qualche conclusione	» 1628

CAPITOLO IV

**LA LEGITTIMAZIONE DELLA SOCIETÀ DIRETTA
ALL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ PER ABUSO
DI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

ROBERTO PENNISI

1. Il problema della legittimazione ad agire della società diretta	» 1631
2. Gli argomenti a sostegno della legittimazione della società diretta	» 1634
3. Il problema del «sovrrisarcimento»	» 1638
4. L'art. 2497, ultimo comma, c.c.	» 1642
5. Il diritto di recesso a seguito della condanna per abuso dell'attività di direzione	» 1644
6. Conflitto «endosocietario» e dinamiche di gruppo	» 1647

SEZIONE VIII

S.R.L.

CAPITOLO I

**L'ESERCIZIO DEL POTERE GESTORIO DA PARTE
DEL SINGOLO SOCIO**

ORESTE CAGNASSO

1. Oggetto dell'indagine	» 1655
2. Premesse	» 1656
2.1. La distribuzione delle competenze gestorie	» 1656
2.2. Cenni sulla responsabilità dei soci gestori	» 1657
2.3. Il ruolo degli amministratori in presenza di decisioni dei soci	» 1658
3. Singolo socio ed esercizio del potere gestorio	» 1660

3.1. L'iniziativa e la fase istruttoria	p. 1660
3.2. La decisione	» 1661
3.3. La comunicazione della decisione	» 1662
3.4. Le sanzioni	» 1662
4. Qualche riflessione conclusiva	» 1663

CAPITOLO II

SCIOLGIMENTO DELLA SOCIETÀ E RECESSO DEL SOCIO NELLA S.R.L.

MICHELE CENTONZE

1. Premessa. Il rapporto tra scioglimento e recesso nelle società per azioni	» 1665
2. Lo scioglimento come esercizio del diritto di ripensamento alternativo alla revoca della delibera nella s.p.a.	» 1667
3. S.p.a. e scioglimento sopravvenuto per impossibilità di rimborsare il socio recedente (scioglimento “qualificato” o “dipendente”)	» 1669
4. S.p.a. e scioglimento sopravvenuto per cause diverse (scioglimento “generico” o “indipendente”)	» 1672
5. La disciplina nella s.r.l	» 1673

CAPITOLO III

L'AMMINISTRAZIONE DELEGATA NELLA S.R.L.

ANTONIO CETRA

1. Premessa. Delimitazione dell'indagine	» 1679
2. L'ammissibilità	» 1684
3. La disciplina	» 1685
4. La fonte organizzativa	» 1686
5. L'oggetto	» 1690
6. Il rapporto tra organo delegante e amministratore delegato	» 1694
7. Le ripercussioni sulla responsabilità gestoria	» 1700

CAPITOLO IV

LE START UP INNOVATIVE IN FORMA DI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA.

PROFILI PRIVATISTICI

MONICA COSSU

1. La società <i>start up</i> innovativa	» 1705
1.1. La fattispecie: requisiti qualificanti	» 1709
1.2. La disciplina speciale	» 1711
2. La disciplina speciale della <i>start up</i> innovativa in forma di s.r.l	» 1715
2.1. <i>Start up</i> -s.r.l. e autonomia statutaria	» 1719
2.2. La <i>start up</i> -s.r.l. semplificata	» 1723

CAPITOLO V

**LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
SEMPLIFICATA E LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ
LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO. PRIME OSSERVAZIONI**
GIUSEPPE FERRI jr

1. Il problema	p. 1727
2. L'impostazione	» 1729
3. La disciplina: la struttura	» 1732
4. <i>Segue:</i> la funzione	» 1735
5. La soluzione	» 1737
Postilla.....	» 1739

CAPITOLO VI

**I FINANZIAMENTI DEI SOCI NELLE S.R.L.: «ECESSIVO
SQUILIBRIO DELL'INDEBITAMENTO RISPETTO AL
PATRIMONIO NETTO» E «SITUAZIONE FINANZIARIA
DELLA SOCIETÀ NELLA QUALE SAREBBE STATO
RAGIONEVOLE UN CONFERIMENTO»**
Giovanni Figà-Talamanca e Rachele Novello

1. Introduzione	» 1749
2. Le società del campione: caratteristiche generali	» 1750
2.1. Struttura della compagine sociale	» 1750
2.2. Dimensione economica aziendale	» 1751
3. I finanziamenti dei soci	» 1753
3.1. La diffusione dei finanziamenti dei soci	» 1753
3.2. L'entità dei finanziamenti dei soci	» 1754
3.3. Entità dei finanziamenti e dimensione economica aziendale delle società	» 1755
3.4. Incidenza del finanziamento soci sul totale attivo	» 1756
4. Un'analisi comparativa	» 1757
4.1. Raffronto relativo alla dimensione economica	» 1757
4.2. Raffronto relativo alla compagine sociale tra le società con il finanziamento soci e le altre	» 1759
5. Indicatori di bilancio e finanziamenti dei soci	» 1761
5.1. Rapporto di indebitamento	» 1762
5.2. Indice di indipendenza finanziaria (<i>equity ratio</i>)	» 1765
6. Conclusioni	» 1767

CAPITOLO VII

**SELEZIONE ED OPERATIVITÀ DELLE CAUSE DI
ESCLUSIÓN DEL SOCIO DI S.R.L.**
PAOLO GHIONNI CRIVELLI VISCONTI

1. Premessa	» 1769
2. La previsione statutaria dell'esclusione del socio	» 1772
3. I requisiti della specificità e della giusta causa	» 1777

4. <i>Segue</i> : la selezione delle cause di esclusione	p. 1784
5. L'operatività dell'esclusione	» 1789

CAPITOLO VIII

LA S.R.L. SEMPLIFICATA E LA S.R.L. CON CAPITALE INFERIORE AL MINIMO LEGALE: LE RECENTI NOVITÀ NORMATIVE

ENRICO MACRÌ

1. L'introduzione della s.r.l.s. e della (già defunta) s.r.l.c.r. La possibilità di costituire s.r.l. ordinarie con capitale inferiore alla soglia di diecimila euro	» 1797
2. Elementi caratterizzanti una s.r.l.s. e una s.r.l. con capitale inferiore alla soglia dei diecimila rispetto ad una s.r.l. "ordinaria". Negazione dell'esistenza di un nuovo tipo societario	» 1800
3. S.r.l.s. e atto costitutivo standard	» 1803
4. Capitale sociale	» 1807
5. Il capitale sociale delle s.r.l.s. ed i profili tipologici	» 1812
6. Capitale sociale, trasformazione in società a responsabilità limitata semplificata e disciplina delle variazioni di capitale sociale	» 1815
7. <i>Segue</i> : la disciplina delle modificazioni del capitale sociale della s.r.l. ordinaria e la s.r.l.s. (nonché la s.r.l. con capitale inferiore a diecimila euro)	» 1818

CAPITOLO IX

LE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA DOPO LA RIFORMA: ALCUNE EVIDENZE EMPIRICHE

GAETANO PRESTI

1. Premessa	» 1821
2. La consistenza delle s.r.l.	» 1823
3. Le s.r.l. unipersonali	» 1827
4. Le società di gruppo	» 1828
5. <i>Start-up</i> e s.r.l. semplificate	» 1830
6. I flussi delle s.r.l.	» 1833
7. Amministrazione e controllo delle s.r.l.	» 1835
8. Gli assetti proprietari delle s.r.l.	» 1838
9. Conclusioni	» 1839

CAPITOLO X

LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO E SEMPLIFICATA

MATTEO RESCIGNO

1. Gli interventi legislativi	» 1841
2. Le finalità perseguiti e le scelte normative: dubbi e compiti dell'interprete ..	» 1844

3. S.r.l.c.r. e s.r.l.s. come tipi o sottotipi: critica e conseguenze applicative	p. 1845
4. La disciplina comune della s.r.l.c.r. e della s.r.l.s.: <i>a) capitale sociale e conferimenti</i>	» 1850
5. <i>Segue: b) i soci persone fisiche</i>	» 1852
6. La disciplina particolare della s.r.l.s.: <i>a) la vincolatività del modello di statuto</i>	» 1854
7. <i>Segue: b) il requisito di età dei soci</i>	» 1857
8. <i>Segue: c) i soci amministratori</i>	» 1858
9. L'applicazione della disciplina generale della s.r.l. alle s.r.l.c.r. e s.r.l.s. In particolare le regole sul capitale sociale	» 1859
10. Postilla: considerazioni sparse sulle modifiche apportate dal d.l. n. 76/2013	» 1864

CAPITOLO XI

LE S.R.L. CON CAPITALE RIDOTTO (SEMPLIFICATE E NON SEMPLIFICATE)

GIUSEPPE ALBERTO RESCIO

1. L'introduzione nell'ordinamento italiano e la progressiva estensione delle s.r.l. con capitale ridotto	» 1869
2. L'esito, allo stato, della produzione normativa sulle s.r.l. con capitale ridotto	» 1872
3. La semplificazione dei conferimenti in danaro: il ruolo degli amministratori	» 1873
4. La conformità al modello standard nella s.r.l. semplificata	» 1874
5. La "inderogabilità delle clausole" del modello standard	» 1879
6. Capitale ridotto e riserva legale: l'integrazione sistematica dell'art. 2463, 4° co., con l'art. 2430 c.c.	» 1881
7. La "reintegrazione" della riserva legale "diminuita", le operazioni sul capitale ridotto e l'obiettivo del "patrimonio netto vincolato" di 10.000 euro	» 1886
8. La s.r.l. con capitale ridotto, semplificata e non, come variante d'arrivo da altra variante o forma societaria	» 1888

CAPITOLO XII

RESPONSABILITÀ DEL SOCIO DI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA PER GLI ATTI DI INFLUENZA AMMINISTRATIVA (ART. 2476, 7° CO., C.C.)

DANIELE U. SANTOSUSSO

1. Profili sulla responsabilità del socio di società a responsabilità limitata per gli atti di influenza gestionale prima della riforma del 2003. Abuso della personalità giuridica e scorrettezza organizzativa.	» 1895
2. La portata innovativa della norma contenuta nell'art. 2476, 7° co., c.c., legata al nuovo tipo società a responsabilità limitata. Riflessioni sul tipo società a responsabilità limitata. Lo <i>status</i> di socio. Il rapporto soci e amministratori.	» 1898

3. Le condizioni di applicabilità della norma. Gli elementi oggettivi della condotta illegittima dell'amministratore di ruolo e dell'atto del socio di decisione o di autorizzazione. L'elemento soggettivo psicologico dell'intenzionalità.....	p. 1901
4. Singoli profili problematici. La natura della responsabilità. L'amministratore di gruppo. Inapplicabilità della norma alle società per azioni. . .	» 1905

CAPITOLO XIII

PROBLEMI IN MATERIA DI POTERE RAPPRESENTATIVO DEGLI AMMINISTRATORI DI S.R.L.

MAURIZIO SCIUTO

1. La rappresentanza degli amministratori nel diritto della s.r.l.	» 1909
2. Lo statuto legale	» 1910
2.1. L'indicazione degli amministratori muniti del potere rappresentativo	» 1910
2.2. Amministratori privi di potere rappresentativo e opponibilità del relativo difetto	» 1913
2.3. Pluralità di amministratori muniti di potere rappresentativo e regime residuale disgiuntivo	» 1920
2.4. La clausola di amministrazione congiuntiva <i>ex art. 2258 c.c.</i> (ovvero di mera rappresentanza congiuntiva) e relativa opponibilità	» 1928
2.5. La mancata indicazione di qualunque amministratore	» 1933
3. I limiti	» 1937
3.1. L'oggetto sociale fra limiti statutari e limiti legali	» 1937
3.2. Rilevanza interna del riparto di competenze gestorie <i>ex art. 2479, n. 5, c.c.</i>	» 1940
3.3. L'opponibilità dell'invalidità della delibera "presupposta" dalla legge	» 1947
3.4. L'inopponibilità della mancanza della delibera "presupposta"	» 1955

CAPITOLO XIV

«DEROGA» ALL'ATTO COSTITUTIVO DI S.R.L. IN TEMA DI LIQUIDAZIONE DEL SOCIO RECEDUTO E CONVERSIONE DELLA DECISIONE IN PATTO PARASOCIALE

MARCO SPERANZIN

1. Il problema: la decisione dei soci che «deroga» all'atto costitutivo (<i>Satzungsdurchbrechung</i>)	» 1959
2. Un caso in tema di determinazione del valore di liquidazione della partecipazione del socio receduto	» 1962
3. Deroghe puntuale e con effetti protratti: legittimità ed efficacia delle deroghe puntuale	» 1964
4. Interpretazione o conversione della deroga con effetti protratti in patto parasociale	» 1969

5. Validità del patto parasociale concernente la determinazione del valore di liquidazione della quota del socio receduto e opponibilità del patto al socio da parte della società p. 1972

CAPITOLO XV

I «PARTICOLARI DIRITTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ» A RESPONSABILITÀ LIMITATA E I PROFITTI EXTRALUCRATIVI NEL DIRITTO SOCIETARIO

RUGGERO VIGO

- | | |
|---|--------|
| 1. Gli interessi del socio privilegiato | » 1977 |
| 2. Il socio “mero” e il socio portatore di interessi personali | » 1981 |
| 3. Il principio di esclusività dello scopo lucrativo | » 1982 |
| 4. Gli interessi non lucrativi | » 1983 |
| 5. Interessi egoistici ed autonomia statutaria | » 1985 |
| 6. Impresa collettiva e profitti non lucrativi | » 1987 |
| 7. Particolari diritti amministrativi sottoposti alla disciplina del conflitto di interessi | » 1989 |
| 8. La determinazione dell'interesse personale | » 1989 |
| 9. Il meccanismo della modificabilità e del recesso | » 1991 |
| 10. La “rilevante” modificazione | » 1994 |
| 11. Alcuni corollari | » 1995 |
| 12. (<i>Continua</i>) | » 1996 |
| 13. Il recesso dei soci non privilegiati | » 1998 |
| 14. I due modelli di privilegio amministrativo | » 1998 |

SEZIONE IX

COOPERATIVE

CAPITOLO I

L'ODIERNO SIGNIFICATO DELLA MUTUALITÀ PREVALENTE NELLE COOPERATIVE

GIORGIO MARASÀ

- | | |
|--|--------|
| 1. La rilevanza della mutualità prevalente nella legge delega di riforma del diritto societario..... | » 2001 |
| 2. Le scelte di compromesso attuate in sede di riforma: gli elementi costitutivi della fattispecie cooperativa a mutualità prevalente | » 2003 |
| 3. <i>Segue</i> : la rilevanza meramente fiscale della fattispecie. Le criticità della fattispecie e della disciplina della cooperativa a mutualità prevalente ... | » 2005 |
| 4. Mutualità esclusiva. Acquisto e perdita della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente | » 2007 |
| 5. Operatività prevalente con i soci e attribuzione della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente | » 2009 |

6. Limitazioni ai diritti patrimoniali dei soci nelle cooperative a mutualità prevalente e nelle cooperative diverse	p. 2011
7. <i>Segue</i> : riserve indivisibili e agevolazioni fiscali	» 2014
8. Conclusioni	» 2016

CAPITOLO II

PROFILI MUTUALISTICI DELLA GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE

ANTONIO PIRAS

1. I modelli di <i>governance</i> delle società cooperative	» 2019
2. Il modello mutualistico di organizzazione societaria	» 2021
3. L'impresa mutualistica e l'organizzazione cooperativa secondo il codice civile del 1942	» 2021
4. Il rapporto mutualistico e l'organizzazione cooperativa secondo la riforma del diritto societario del 2003	» 2024
5. Gli effetti del rapporto sociale sul rapporto mutualistico	» 2027
6. Gli effetti del rapporto mutualistico sul rapporto sociale	» 2028
7. Il rapporto mutualistico come fattore di attribuzione di poteri di <i>governance</i> nelle società consortili	» 2030
8. Il rapporto mutualistico come fattore di attribuzione di poteri di <i>governance</i> nelle società cooperative	» 2031

CAPITOLO III

AMMINISTRATORI DI COOPERATIVE E INTERESSI DEI SOCI

VITTORIO SANTORO

1. Premessa	» 2033
2. Categorie di soci e amministrazione della società cooperativa	» 2038
3. I sistemi alternativi di amministrazione	» 2041
4. Alcune osservazioni sull'amministrazione delle cooperative/società a responsabilità limitata	» 2045

INDICE SOMMARIO

PARTE III BANCHE E MERCATI FINANZIARI

SEZIONE I

MERCATI E INTERMEDIARI

CAPITOLO I

LA GOVERNANCE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA: TEORIA E PRATICA LUCA ENRIQUES

1. Introduzione	p. 2053
2. Il contesto: le autorità di vigilanza tra (in)dipendenza dalla politica e cattura del mercato	» 2054
3. La <i>governance</i> dei regolatori nella logica dei rapporti principale-agente	» 2056
4. Le strategie normative per una buona <i>governance</i> dei regolatori	» 2059
5. Le strategie normative per la <i>governance</i> della Consob	» 2064
5.1. Strategie normative non utilizzate	» 2065
5.2. Le strategie normative utilizzate	» 2068
6. Qualche proposta conclusiva	» 2073

CAPITOLO II

I COSTI DELL'INFORMAZIONE SOCIETARIA PER LE PMI: MERCATI ALTERNATIVI, CROWDFUNDING E MERCATI PRIVATI GUIDO FERRARINI

1. Introduzione	» 2077
2. Funzioni dell'informazione societaria e ragioni del suo carattere imperativo	» 2079

2.1. Funzioni	p. 2079
2.2. <i>Ratio</i>	» 2081
3. Costi dell'informazione societaria e ambito soggettivo degli obblighi d'informazione	» 2082
3.1. Ammissione a quotazione	» 2082
3.2. Numero di azionisti	» 2082
4. Questioni di <i>policy</i>	» 2084
4.1. Proposte relative agli obblighi informativi delle PMI quotate	» 2085
4.2. Il regime applicabile ai mercati "alternativi" per PMI	» 2086
5. Mercato primario e disciplina del prospetto informativo	» 2088
5.1. Costi dell'informazione obbligatoria e ragioni degli esoneri	» 2088
5.2. Il caso del <i>crowdfunding</i>	» 2089
6. Quale ruolo per i mercati privati?	» 2093
7. Conclusioni	» 2095

CAPITOLO III

COORDINAMENTO (EXTRA-)ASSEMBLEARE DEI SOCI E AZIONE DI CONCERTO NELLA S.P.A. QUOTATA

MATTEO GARGANTINI

1. Attivismo dei soci e disciplina dell'assemblea nella s.p.a. quotata. Prospettiva dell'indagine	» 2097
2. L'aggregazione delle preferenze dei soci in sede assembleare. Gli strumenti di coordinamento alternativi all'assemblea	» 2103
3. Variazioni soggettive e oggettive dei patti parasociali nella disciplina dell'o.p.a. obbligatoria	» 2114
4. Gli effetti del coordinamento extra-assembleare tra soci in assenza di patto parasociale: l'individuazione del concerto	» 2135
5. Il ruolo delle presunzioni legali	» 2144
6. Sintesi dei risultati	» 2152

CAPITOLO IV

PROMOTORI FINANZIARI E AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIE. SPUNTI

PAOLO GIUDICI

1. Introduzione	» 2155
2. Promotori finanziari e agenti in attività finanziarie: la diversa genesi delle due figure	» 2156
3. Il promotore finanziario nel t.u.f.	» 2158
4. Il promotore e il finanziamento volto a consentire operazioni su strumenti finanziari	» 2158
5. <i>Segue</i> : dal promotore al <i>private banker</i> : l'attività di finanziamento e il promotore nel mercato finanziario odierno	» 2159
6. La compatibilità tra l'attività di promotore e di agente in attività finanziarie	» 2160

7. L'agente in attività finanziaria e i prodotti bancari	p. 2163
8. <i>Segue</i> : l'agente e i prodotti finanziari	» 2164
9. Multimandato e responsabilità civile	» 2164
10. Osservazioni conclusive	» 2165

CAPITOLO V

LA CORPORATE GOVERNANCE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI: PROFILI DI DIRITTO SPECIALE E RIFLESSI SUL DIRITTO SOCIETARIO GENERALE

PAOLO MONTALENTI

1. Il governo degli intermediari finanziari. Definizioni	» 2168
2. La <i>corporate governance</i> : linee di sviluppo	» 2168
3. La <i>corporate governance</i> bancaria: l'evoluzione della disciplina	» 2170
4. Verso "il sistema": le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (4.3.2008). Profili generali	» 2171
5. <i>Segue</i> : supervisione strategica e gestione	» 2172
6. <i>Segue</i> : le funzioni di controllo	» 2172
7. Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (Provvedimento 11.1.2012)	» 2173
8. Il rapporto <i>Liikanen</i> (2.10.2012): <i>Governance and control mechanisms, Risk management, Incentive schemes, Risk disclosure</i>	» 2174
9. Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (2.07.2013). Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa": per una disciplina organica del governo societario bancario	» 2175
10. Diritto speciale e diritto comune. Società quotate, banche, assicurazioni: indicazioni e prospettive	» 2176
11. <i>Corporate governance</i> e sistemi di controllo interno: dalla tutela delle minoranze alla tutela della correttezza gestoria	» 2177
12. I controlli interni architrave per una buona <i>corporate governance</i> . Principi di corretta amministrazione, adeguatezza degli assetti organizzativi, sistema di controllo interno	» 2177
13. Il sistema dei controlli interni: i nuovi paradigmi. Dal "controllo-sanzione" al "controllo-funzione gestoria". Controllo e vigilanza. Controllo diretto e controllo indiretto. Il sistema dei controlli interni: istituzione, valutazione e vigilanza. Comitato per il controllo interno e la revisione legale	» 2180
14. Il sistema dei controlli interni: sinergie o inefficienze? Il coordinamento tra gli organi di controllo: il problema aperto	» 2186
15. Il coordinamento dei controlli nel settore assicurativo: una prima indicazione. Il nuovo Codice di Autodisciplina e il sistema dei controlli: una risposta efficace. L'ordinamento bancario: una linea di indirizzo sistematica	» 2187
16. Il diritto comune: proposte di riforma per società chiuse e società quotate	» 2190

CAPITOLO VI

LA BANCA ETICA
MARIO PORZIO

1. L'etica degli affari	p. 2193
2. Le finalità della banca popolare etica	» 2194
3. L'attività	» 2196
4. L'organizzazione	» 2198
5. Qualche riflessione finale	» 2199

SEZIONE II

I CONTRATTI

CAPITOLO I

«SCOPERTI SENZA AFFIDAMENTO» E USURA
ALDO ANGELO DOLMETTA

1.1. Il fenomeno in generale	» 2203
1.2. La categoria usuraria degli “scoperti senza affidamento”	» 2205
2. Sulla distinzione, interna alla vigente disciplina antiusura, tra le aperture di credito (ricompreensive pure degli extrafido) e gli scoperti senza affidamento	» 2207
2.1. Critiche sulla distinzione	» 2207
2.2. Artificiosità (e illegittimità) della categoria	» 2210
3. Il problema della conformazione categoriale dello scoproto senza affidamento (sempre per l’ambito della disciplina antiusura)	» 2215
3.1. Impostazione del tema	» 2215
3.2. Caratteristiche della normativa regolamentare	» 2216
3.3. Composizione della categoria: ai fini delle rilevazioni trimestrali per il riscontro delle fattispecie concrete	» 2217
4. <i>Segue</i> : lo sconfinamento (solo) contabile	» 2218
5. <i>Segue</i> : l’apertura nulla per mancato rispetto della prescritta forma	» 2220
6. <i>Segue</i> : lo sconfinamento “stabile”	» 2221
7. <i>Segue</i> : lo sconfinamento per inadempimento della banca.	» 2225
8. <i>Segue</i> : lo sconfinamento “automatico”	» 2227
9. <i>Segue</i> : lo sconfinamento non previsto da apposite clausole contrattuali .	» 2228

CAPITOLO II

**L'INAMMISSIBILITÀ DEL CREDITO FONDIARIO A COPERTURA
DI UN'ESPOSIZIONE DEBITORIA PREGRESSA**
GIAN PAOLO LA SALA

1. Premessa	» 2229
2. Il quadro delle posizioni della dottrina e della giurisprudenza. Credito fondiario e simulazione	» 2231
3. Il collegamento negoziale tra credito fondiario e debiti preesistenti	» 2235
4. Credito fondiario e frode alla legge	» 2238

5. Gli elementi caratterizzanti il credito fondiario	p. 2241
6. La sopravvivenza del credito edilizio come mutuo di scopo	» 2243
7. Una prima conclusione	» 2246
8. Il credito fondiario proporzionato al valore dei beni ipotecati	» 2247
9. Credito fondiario e principio di correttezza nella gestione del rischio di credito	» 2251
10. Credito fondiario ed erogazione di nuova liquidità	» 2254

CAPITOLO III

LA RACCOLTA BANCARIA DEL RISPARMIO ATTRAVERSO CERTIFICATI DI DEPOSITO

RAFFAELE LENER

1. La fattispecie	» 2257
2. La disciplina. In particolare, l'applicabilità dell'art. 25-bis T.U.F	» 2260
3. L'offerta al pubblico	» 2265

CAPITOLO IV

LEGITTIMAZIONE PASSIVA ALLA REVOCATORIA FALLIMENTARE DELLE RIMESSE IN CONTO CORRENTE NELLA CIRCOLAZIONE DELLE AZIENDE BANCARIE

FEDERICO MARTORANO

1. Perdurante attualità del problema	» 2271
2. La specialità della disciplina di settore sulla sorte della debitaria pregressa al trasferimento dell'azienda	» 2274
3. Riferibilità della disciplina ai soli rapporti esterni	» 2277
4. L'applicabilità della limitazione della responsabilità del cessionario di cui all'art. 2560, 2 ^o co., c.c.	» 2279
5. Preteso contrasto della legittimazione passiva del cessionario dell'azienda bancaria all'azione revocatoria con: <i>a)</i> il requisito dell'inerenza del debito all'esercizio dell'impresa	» 2281
6. <i>Segue: b)</i> l'esigibilità immediata della debitaria pregressa	» 2283
7. <i>Segue: c)</i> la natura costitutiva della sentenza di revocatoria	» 2285
8. Rilevanza della pendenza o meno del giudizio al momento del trasferimento dell'azienda	» 2287
9. L'accordo volontario globale della debitaria pregressa	» 2289

CAPITOLO V

IL CONTO CORRENTE DI BASE TRA INCLUSIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DELLA CIRCOLAZIONE DELLA RICCHEZZA

VINCENZO MELI

1. Premessa	» 2291
2. <i>Banking the unbanked</i> : le azioni per la <i>financial inclusion</i>	» 2292
3. L'azione comunitaria e la Raccomandazione della Commissione del 18.7.2011	» 2296

4. Le Disposizioni sulla trasparenza della Banca d'Italia e il conto corrente semplice	p. 2299
5. Il conto corrente di base di cui al d.l. n. 201/2011 e la Convenzione del 28.3.2012	» 2302
6. Le lacune della disciplina: i rimedi per le violazioni	» 2305
7. Uno sguardo generale. Gli obiettivi dell'introduzione del CCB nell'ordinamento italiano e l'inadeguatezza del sistema rispetto al loro conseguimento	» 2308

CAPITOLO VI

LA PARABOLA DEGLI IRS: TRA INNOVAZIONE NORMATIVA E

RECUPERO DI NOZIONI APPARTENENTI ALLA TRADIZIONE

UGO MINNECI

1. I tratti opachi della figura	» 2315
2. Il dato strutturale: tra contratti e strumenti finanziari	» 2317
3. Il momento funzionale: l'assenza di una causa tipica	» 2320
4.1. Il tema delle regole: lo scenario <i>pre-mifid</i>	» 2324
4.2. <i>Segue</i> : alcune precisazioni in tema di causa concreta	» 2327
4.3. <i>Segue</i> : il contesto odierno: tra disciplina generale dei contratti e normativa di settore	» 2337

CAPITOLO VII

SISTEMA E SOTTOSISTEMI NELLA NUOVA DISCIPLINA

DELLA TRASPARENZA BANCARIA

AURELIO MIRONI

1. I recenti interventi normativi: l'impatto dei d.lg. nn. 11/2010 e 141/2010	» 2341
2. Linee evolutive del sistema della trasparenza bancaria	» 2344
3. L'art. 115, 3° co., t.u.b. Alcuni criteri per la ricostruzione del rapporto tra i tre sottosistemi del Titolo VI	» 2349
4. Caratteri generali e finalità della trasparenza bancaria nel quadro normativo riformato. Armonie e disarmonie del sistema	» 2355
5. Il caso del conto corrente bancario, tra servizi bancari e servizi di pagamento	» 2360
6. Gli oneri informativi: adempimenti pubblicitari e doveri precontrattuali	» 2362
7. Forma e contenuto obbligatorio del contratto	» 2368
8. Il <i>ius variandi</i> : l'incerta disciplina dell'art. 126-sexies t.u.b. e il suo rapporto con l'art. 118 t.u.b.	» 2372

CAPITOLO VIII

PREZZI DEI SERVIZI BANCARI E CONCORRENZA

(A PROPOSITO DI COMMISSIONI BANCARIE E INTERBANCARIE)

GUSTAVO OLIVIERI

1. Premessa	» 2383
2. Le nuove commissioni bancarie su affidamenti e sconfinamenti	» 2384

3. Caratteristiche essenziali della commissione di affidamento (CAF)	p. 2386
4. Caratteristiche essenziali della commissione d'istruttoria veloce (CIV)	» 2388
5. Il regime transitorio della nuova disciplina e la nozione di giustificato motivo di cui all'art. 118 t.u.b	» 2389
6. Le commissioni interbancarie sulle carte di pagamento	» 2390
7. I progetti di riforma delle cc.dd. "merchant fees"	» 2391
Nota bibliografica	» 2393

CAPITOLO IX

NOTE A MARGINE DELLA DISCIPLINA DI TRASPARENZA DEI SERVIZI DI PAGAMENTO

MARILENA RISPOLI FARINA

1. Il difficile compito del legislatore: il recepimento della disciplina di trasparenza dei servizi di pagamento	» 2395
2. Ambito di applicazione oggettivo del Capo II- <i>bis</i> del Testo Unico bancario: la nozione di servizio di pagamento, di operazione di pagamento e di contratto quadro	» 2399
3. <i>Segue</i>	» 2400
4. Ambito di applicazione soggettivo	» 2403
5. Il regime probatorio	» 2405
6. Obiettivi e criteri di intervento della Banca d'Italia	» 2406

CAPITOLO X

PRODOTTI "MISTI" E NORME A TUTELA DEL CLIENTE

ANTONELLA SCIARRONE ALIBRANDI

1. I prodotti "misti" nel segmentato scenario delle regole a tutela del cliente nei diversi comparti del sistema finanziario	» 2413
2. Un problema di definizione di fattispecie e di scelta di strategia normativa	» 2421
3. Una ricognizione delle norme pertinenti nel nostro ordinamento	» 2423
4. I «prodotti finanziari emessi da banche e da imprese di assicurazione» di cui all'art. 25- <i>bis</i> t.u.f. una nozione problematica	» 2429
5. <i>Segue</i> : la mancanza di una nozione di prodotti finanziari emessi da banche	» 2431
6. <i>Segue</i> : la nozione di prodotti finanziari emessi da assicurazioni	» 2437
7. La soluzione disciplinare prevalente nel nostro ordinamento. Profili di criticità anche in relazione al diverso approccio di cui alla recente proposta di Regolamento europeo sui Prips	» 2441

CAPITOLO XI

SERVIZI DI INVESTIMENTO E NULLITÀ DEL CONTRATTO

ANDREA TUCCI

1. Forma solenne, disciplina dei servizi e dei contratti di investimento	» 2447
2. Nullità del contratto e operazioni di investimento	» 2453

3. Contratto quadro e “nullità non testuali”	p. 2459
4. Nullità di protezione: rilevabilità e sanabilità del vizio	» 2462
5. Nullità di protezione e nullità di diritto comune	» 2470

PARTE IV
CRISI D'IMPRESA E PROCEDURE CONCORSUALI

SEZIONE I
TEMI GENERALI

CAPITOLO I

GLI AZZARDI MORALI DEI SOCI NELLE S.R.L. IN CRISI
PETER AGSTNER

1. Prolegomeni	» 2477
2. Tipologie di azzardo morale e problematiche cardine del sistema di tutela dei creditori sociali	» 2480
3. <i>Segue</i> : i tasselli “variabili” del modello di responsabilità del socio da eteregestione	» 2491
4. La responsabilità gestoria del socio di una <i>limited company</i> inglese tra diritto giurisprudenziale e diritto scritto	» 2494
5. La responsabilità gestoria del socio di una <i>GmbH</i> tedesca dal <i>qualifizierter faktischer Konzern</i> alla <i>Existenzvernichtungshaftung</i>	» 2505
6. La responsabilità gestoria del socio di s.r.l.: l'art. 2476, 7° co., c.c.	» 2516
7. Conclusioni comparative-competitive	» 2520

CAPITOLO II

**LA AZIONE DI SIMULAZIONE NEL CODICE
ANTIMAFIA E NELLE PROCEDURE CONCORSUALI**
AMEDEO BASSI

1. La “intestazione fittizia” nel codice antimafia	» 2523
2.	» 2525
2.1. Le “azioni di massa”	» 2526
3. Gli incerti confini tra le categorie di “creditori” e “terzi”	» 2526
4. La azione di simulazione come strumento di tutela dei creditori	» 2528
5. Simulazione e revocatoria	» 2531
6. La mancanza di una disciplina della simulazione nel fallimento	» 2531
7. La azione di simulazione come “azione di massa”	» 2532
8. La simulazione che danneggia i creditori e i terzi e la posizione del curatore fallimentare	» 2533
9. La simulazione che avvantaggia creditori e terzi	» 2535
10. La funzione della azione di simulazione nel campo delle misure di prevenzione	» 2537
11. I principali problemi interpretativi dell'art. 26 codice antimafia	» 2538

CAPITOLO III

TUTELA DEI CREDITORI E RESPONSABILITÀ GESTORIA ALL'APPROSSIMARSI DELL'INSOLVENZA: PRIME RIFLESSIONI

GRAZIA MONIA BUTA

1.	Approssimarsi dell'insolvenza e <i>perverse incentives</i>	p. 2541
2.	Esigenze di protezione dei creditori e meccanismi risarcitorii	» 2544
3.	I doveri degli amministratori di tenere in considerazione gli interessi dei creditori in prossimità dell'insolvenza nel diritto inglese	» 2548
4.	<i>Segue:</i> la responsabilità per <i>wrongful trading</i>	» 2555
5.	La responsabilità per <i>Insolvenzverschleppung</i> nell'ordinamento tedesco	» 2560
6.	La responsabilità "esterna" prevista dall'art. 2394 c.c.	» 2565
7.	I presupposti dell'azione dei creditori. La violazione degli obblighi «inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale» e l'insufficienza dello stesso al soddisfacimento dei debiti della società	» 2574
8.	Obblighi di conservazione dell'integrità patrimoniale e responsabilità degli amministratori in prossimità dell'insolvenza. Il venir meno della prospettiva di continuità aziendale come <i>triggering point</i> dell'emersione di <i>creditor-regarding duties</i>	» 2580

CAPITOLO IV

LA GESTIONE SOCIETARIA DELL'IMPRESA IN CRISI

VINCENZO CALANDRA BUONAURA

1.	Premessa	» 2593
2.	Rapporti fra gestione societaria e gestione imprenditoriale	» 2595
3.	La "sospensione" della disciplina relativa alle perdite di capitale	» 2598
4.	Le modificazioni della struttura finanziaria della società e le operazioni straordinarie nelle procedure di composizione negoziale della crisi	» 2601
5.	Le operazioni societarie che incidono sulla struttura finanziaria e/o patrimoniale della società	» 2608
6.	Brevi osservazioni sulle operazioni societarie nel fallimento	» 2615

CAPITOLO V

L'ESENZIONE DEI PROFESSIONISTI INTELLETTUALI DAL FALLIMENTO

GIUSEPPE FAUCEGLIA

1.	L'impresa, le professioni intellettuali ed il rischio di impresa	» 2619
2.	Le professioni intellettuali svolte in forma societaria: esenzioni espresse dalle procedure concorsuali ed esenzioni implicite	» 2625
3.	Una diversa soluzione per le professioni non protette	» 2630

CAPITOLO VI

**LA RIFORMA DELLA LEGGE FALLIMENTARE
TRA REALTÀ E UTOPIA**

ALBERTO JORIO

1. I risultati (apparentemente) deludenti del preconcordato	p. 2633
2. Il mal inteso modello del <i>Chapter 11</i>	» 2636
3. Le misure di prevenzione e di allerta nel modello francese	» 2638
4. La fruibilità di questi modelli nel nostro ordinamento. Le nuove inesplore frontiere del diritto fallimentare	» 2640

CAPITOLO VII

**LA PROPOSTA DI DIRETTIVA SULLA GESTIONE DELLE
CRISI BANCARIE E I CONTRATTI DI ASSISTENZA
FINANZIARIA INTRAGRUPO: QUALCHE
CONSIDERAZIONE DI DIRITTO SOCIETARIO**

MARCO LAMANDINI

1. Premessa	» 2643
2. Sulla c.d. <i>statutory option</i> e sulla valenza generale della disciplina settoriale	» 2644
3. Sui presupposti della c.d. <i>asset transferability</i>	» 2645
4. La nozione di assistenza finanziaria intra-gruppo	» 2648
5. L'approvazione del contratto da parte dei soci	» 2649
6. Assistenza finanziaria intra-gruppo, disciplina delle operazioni con parti correlate e postergazione dei finanziamenti della controllante	» 2650

CAPITOLO VIII

**LA DISCIPLINA EUROPEA DELL'INSOLVENZA
TRANSFRONTALIERA. PROBLEMI APERTI
E PROSPETTIVE DI RIFORMA**

ALBERTO MAZZONI

1. Premessa	» 2653
2. Quadro generale delle iniziative e proposte aventi ad oggetto la riforma del Regolamento 1346/2000: in particolare, la Proposta per un Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio modificativo del Regolamento 1346/2000	» 2655
3. Ambito attuale di applicazione del Regolamento e sua progettata estensione a nuove tipologie di procedure: il nuovo art. 1, 1 ^o co., della Proposta	» 2658
4. La problematica del “centre of main interests” (COMI): la giurisprudenza delle corti nazionali prima e dopo il caso <i>Eurofood</i>	» 2661
5. <i>Segue</i> : il caso <i>Interedil</i>	» 2669
6. Le scelte della Proposta in punto di COMI e di insolvenza di gruppo ...	» 2676

7. Le altre scelte della Proposta	p. 2685
8. Libertà di stabilimento, COMI dinamico e <i>favor</i> alle riorganizzazioni transfrontaliere	» 2688

CAPITOLO IX

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CRISI DI IMPRESA NEI GRUPPI DI SOCIETÀ

MASSIMO MIOLA

1. Tematiche ed orientamenti nella disciplina del <i>Konzerninsolvenzrecht</i>	» 2693
2. La problematica nell'ordinamento italiano	» 2701
3. Attività di direzione e coordinamento e situazioni di crisi all'interno del gruppo: lineamenti generali	» 2705
4. Direzione e coordinamento e doveri previsionali nell'accertamento della crisi in ambito di gruppo	» 2709
5. <i>Segue: ... e dovere di fronteggiare le situazioni di crisi</i>	» 2719
6. Le modalità di propagazione dell'insolvenza e della crisi nei gruppi: l'«effetto domino»	» 2725
7. Il dovere di impedire la propagazione dell'insolvenza o della crisi. Suo inquadramento e risvolti applicativi: a) il dovere di non alterare l'equilibrio finanziario	» 2735
8. <i>Segue: b) il dovere di prestare assistenza in presenza di squilibri finanziari</i>	» 2744
9. Dovere di impedire la propagazione della crisi, interesse di gruppo e vantaggi compensativi	» 2752

CAPITOLO X

IL TEMPO È DANARO (ANCHE NELLE PROCEDURE CONCORSUALI)

MICHELE SANDULLI

1. Il fattore tempo	» 2761
2. Rilevanza del tempo nei rapporti economici	» 2762
3. Il tempo e l'apertura delle procedure concorsuali	» 2763
4. Il tempo come elemento di valutazione di convenienza nella liquidazione fallimentare	» 2763
5. Il condizionamento del tempo nelle soluzioni concordate della crisi	» 2766

CAPITOLO XI

SALVAGUARDIA DI VALORI ORGANIZZATIVI E COSTI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

GIUSEPPE TERRANOVA

PREMessa

1. L'intervento del «Decreto sviluppo» in materia fallimentare	» 2771
--	--------

SEZIONE I

LE NOVITÀ DI MAGGIORE RILIEVO SISTEMATICO

2. Il concordato con continuità aziendale	<i>p.</i> 2773
3. La domanda di concordato “in bianco”	» 2776
4. La consecuzione di procedure concorsuali	» 2778
5. L’interferenza creata da un accordo di ristrutturazione dei debiti	» 2779
6. Decorrenza e durata del periodo sospetto	» 2780
7. Effetti della consecuzione “anomala” sui rapporti pendenti e sulle ipotetiche giudiziali	» 2782
8. Le nuove dimensioni della concorsualità	» 2784
9. Ancora sulla collocazione sistematica degli accordi di ristrutturazione dei debiti	» 2787
10. I poteri gestori del tribunale	» 2790
11. La figura del professionista indipendente	» 2795
12. Il <i>favor</i> per la proposta del debitore	» 2797
13. Il principio del “silenzio-assenso”	» 2798
14. La soglia dei venti per cento per la “contestazione della convenienza” ..	» 2800

SEZIONE II

I PROFILI FUNZIONALI DELLA RIFORMA

15. Uno sguardo d’insieme	» 2805
16. Gli interventi dotati di valenza finanziaria	» 2807
17. Gli interventi di natura economica: il pagamento dei debiti per beni o servizi essenziali	» 2813
18. Il potere di “sciogliere” i contratti in corso di esecuzione	» 2819
19. La <i>ratio</i> della norma	» 2822
20. Il divieto di <i>venire contra factum proprium</i>	» 2825
21. La sorte dei “piani attestati”	» 2829
22. Il mantenimento delle posizioni di mercato	» 2830

CONCLUSIONI

23. I costi dell’intermediazione giuridica e i “costi di sistema”	» 2832
---	--------

CAPITOLO XII

PRINCIPI E PROBLEMI DI “DIRITTO SOCIETARIO DELLA CRISI” UMBERTO TOMBARI

1. Il complesso ed irrisolto rapporto tra “diritto della crisi d’impresa” e “diritto societario”	» 2835
2. Il “diritto societario della crisi” come “sistema tendenzialmente autonomo”	» 2843

3. I finanziamenti dei soci e i finanziamenti infragruppo <i>ex artt. 182-quater e quinquies l. fall.</i> come esempio di “diritto societario della crisi”	p. 2846
4. <i>Segue:</i> i finanziamenti dei soci e i finanziamenti infragruppo “in occasione” della presentazione della domanda di ammissione al concordato preventivo o della domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti: profili ricostruttivi	» 2851
5. “Diritto societario della crisi” e art. 182-sexies l. fall.	» 2854

SEZIONE II

FALLIMENTO E AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

CAPITOLO I

LA NUOVA DISCIPLINA DELL’ESERCIZIO PROVVISORIO: CONTINUITÀ DELL’IMPRESA IN CRISI NEL (E FUORI DAL) FALLIMENTO

FRANCESCO BARACHINI

1. Il <i>favor</i> verso la prosecuzione dell’attività d’impresa nel nuovo sistema concorsuale	» 2863
2. Continuità verso liquidazione; esercizio provvisorio verso affitto: alcune considerazioni preliminari e di metodo	» 2865
3. La “nuova” disciplina dell’esercizio provvisorio: il significato delle scelte operate dal legislatore e le possibili implicazioni sul piano sistematico e interpretativo	» 2867
4. Il confronto tra la disciplina dell’esercizio provvisorio e quella delle soluzioni negoziali. I possibili margini di “valorizzazione” dell’istituto	» 2872
5. <i>Segue:</i> le possibili “ricadute” sulla disciplina delle procedure concorsuali: <i>a)</i> la sorte dei contratti pendenti e la “regola” della prededucibilità dei crediti	» 2876
6. <i>Segue: b)</i> il regime degli atti di straordinaria amministrazione	» 2883

CAPITOLO II

LA TUTELA DEI TERZI DI BUONA FEDE ACQUIRENTI DEI BENI MOBILI DEL FALLITO

FEDERICO BRIOLINI

1. Premessa. La storia del problema	» 2891
2. Il nuovo quadro normativo e l’interpretazione che tutela l’affidamento dei terzi richiamando l’art. 2193, 1 ^o e 2 ^o co., c.c.	» 2898
3. La (possibile) attribuzione alla pubblicità <i>ex art. 16, 2^o co., l. fall.</i> dell’efficacia di pubblicità notizia ovvero di pubblicità costitutiva parziale	» 2903
4. L’efficacia dichiarativa (positiva e negativa) dell’iscrizione della sentenza di fallimento nel registro delle imprese: conseguenze e corollarî	» 2906
5. I rapporti fra l’art. 44 e il preceppo dettato dall’art. 45 l. fall.: cenni	» 2911

CAPITOLO III

LA CONVERSIONE DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA IN FALLIMENTO ED I POTERI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

CONCETTO COSTA

1. La conversione in fallimento come tratto qualificante della riforma del 1999 dell'amministrazione straordinaria, e la sua recente estensione anche alle procedure anteriori. Quadro normativo e prime considerazioni	p. 2917
2. Analisi delle singole ipotesi normative di conversione e considerazioni in ordine alla funzione ed ai poteri dell'Autorità giudiziaria relativamente al verificarsi dei presupposti della conversione	» 2923
3. Il procedimento di conversione e l'estensione dei poteri, anche istruttori, dell'Autorità giudiziaria	» 2928
4. Effetti della conversione, consecuzione tra procedure e disciplina applicabile	» 2933

SEZIONE III

SOLUZIONI CONCORDATE

CAPITOLO I

CREDITI ACCORDATI IN FUNZIONE OD IN ESECUZIONE DEL CONCORDATO PREVENTIVO O DELL'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI (ART. 182-*QUATER* L. FALL.)

ANDREA BARTALENA

1. Considerazioni introduttive	» 2945
2. L'alterazione della posizione dei creditori anteriori per effetto di atti che incidono sul patrimonio del debitore	» 2948
3. I finanziamenti nell'ambito del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione dei debiti: considerazioni generali	» 2953
4. Le fattispecie di cui all'art. 182- <i>quater</i> l. fall.: i finanziamenti «in esecuzione»	» 2961
5. <i>Segue</i> : i finanziamenti-ponte	» 2963
6. <i>Segue</i> : i finanziamenti dei soci	» 2968
7. La prededuzione	» 2976

CAPITOLO II

LA DISCIPLINA DEI CREDITI PRIVILEGIATI NEL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITÀ AZIENDALE

SIMO BONFATTI

1. Premessa. La disciplina dei crediti privilegiati nel Concordato preventivo «con continuità aziendale»	» 2982
--	--------

2. Profili problematici di carattere generale della disciplina dei crediti privilegiati nel Concordato preventivo	p. 2985
2.1. Contenuto della domanda di concordato in presenza di crediti privilegiati (e di beni concessi in locazione finanziaria)	» 2985
2.2. Sospensione degli interessi sui crediti privilegiati; scadenza dei debiti pecuniarie; compensazione; credito di regresso del coobbligato o fideiussione dell'impresa in concordato con diritto di garanzia.	» 2986
2.3. Ipoteche giudiziali iscritte in forza di decreto ingiuntivo opposto dall'imprenditore in Concordato	» 2988
2.4. Crediti privilegiati conseguenti alla mancata esecuzione di contratti preliminari immobiliari	» 2988
2.5. Soddisfacimento dei creditori nel Concordato preventivo dilatorio. Estensione del privilegio agli interessi e ammissibilità di un pagamento dilazionato (rinvio)	» 2989
2.6. Ammissibilità del mancato soddisfacimento integrale dei crediti privilegiati nel Concordato preventivo	» 2990
2.7. Ambito di applicazione della norma concernente il possibile soddisfacimento parziale dei crediti privilegiati. In particolare: A) le pretese assistite da cessione di credito <i>pro solvendo</i>	» 2993
2.8. B) Crediti assistiti da privilegio per rivalsa Iva	» 2996
2.9. C) Crediti assistiti da privilegio generale	» 2997
2.10. Requisiti dell'“esperto stimatore”, rapporti con lo “esperto attestatore”, ruolo, forma e contenuto della “relazione di stima”	» 3000
2.11. Ammissibilità della soddisfazione dei crediti privilegiati in percentuale decrescente correlata al rispettivo grado di prelazione ma senza necessario soddisfacimento integrale dei crediti poziori	» 3002
2.12. Effetti della previsione di un soddisfacimento solo parziale dei crediti privilegiati sull'ammissione (parziale) al voto e sulla collocazione (parziale) tra i crediti chirografari	» 3004
2.13. “Declassamento” del credito privilegiato per rinuncia del creditore	» 3006
2.14. Ammissibilità del pagamento dilazionato dei crediti privilegiati ed effetti sull'esercizio del voto	» 3007
3. Effetti dell'applicabilità dell'art. 160, 2° co., l. fall. anche al Concordato preventivo «con continuità aziendale»	» 3012

CAPITOLO III

NUOVI PRINCIPI E VECCHI PROBLEMI NEL CONCORDATO PREVENTIVO CON “CONTINUITÀ AZIENDALE”

MARIO CAMPOBASSO

1. Il concordato con continuità aziendale come sottotipo di concordato preventivo	» 3015
2. Definizione di concordato in “continuità aziendale”	» 3016
3. Contenuto della proposta	» 3017
4. Le difficoltà sollevate dai concordati con continuità aziendale prima del decreto sviluppo	» 3019
4.1. La sospensione della disciplina sulle perdite di capitale	» 3020
4.2. Difficile continuazione nella fase di ammissione prima della riforma. » 3021	
4.3. Questioni pregresse sul pagamento dei creditori anteriori	» 3023

5.	Controlli in sede di ammissione	p. 3024
6.	Effetti della procedura concordataria sulla gestione aziendale	» 3026
7.	Autorizzazione ad effettuare pagamenti in deroga alla <i>par condicio</i>	» 3030
8.	Contratti in corso di esecuzione	» 3032
9.	Autorizzazione a contrarre finanziamenti prededucibili	» 3037
10.	Aspetti critici	» 3038
10.1.	La posizione del professionista attestatore	» 3038
10.2.	Eccessivi costi e durata della procedura	» 3039
10.3.	Il trattamento dei creditori privilegiati	» 3040
10.4.	Moltiplicazione delle ipotesi di prededucibilità	» 3043

CAPITOLO IV

LINEE DI CREDITO «AUTOLIQUIDANTI» E (PRE) CONCORDATO PREVENTIVO

CLAUDIO FRIGENI

1.	Crisi di impresa, affidamenti bancari e pre-concordato	» 3045
2.	Gli affidamenti per lo «smobilizzo» di crediti: in particolare, le linee di credito «autoliquidanti»	» 3056
3.	Domanda di (pre)concordato e trattamento degli «anticipi» pregressi ..	» 3061
4.	Domanda di (pre)concordato e interruzione delle linee di credito «auto-liquidanti» da parte delle banche	» 3067
5.	L'autorizzazione giudiziale <i>ex art. 169-bis l. fall.</i> allo scioglimento o alla sospensione delle linee di credito «autoliquidanti» da parte del debitore ..	» 3072
6.	Domanda di (pre)concordato e continuazione dell'attività di «smobi-llizzo» nell'ambito delle linee di credito «autoliquidanti»	» 3078

CAPITOLO V

I PROFESSIONISTI NELLE PROCEDURE DI RISOLUZIONE CONCORDATA DELLA CRISI D'IMPRESA

ANDREA PISANI MASSAMORMILE

1.	L'intervento dei professionisti. La legge mostra di crederci, gli interpreti (forse) un po' meno	» 3085
2.	L'attività affidata ai professionisti consiste innanzi tutto in un controllo. La «valutazione» di cui all'art. 161, 2° co	» 3087
3.	<i>Segue:</i> l'attestazione di cui all'art. 161, 3° co., e le altre attestazioni	» 3089
4.	<i>Segue:</i> modalità ed utilità del controllo effettuato da un «privato»	» 3090
5.	I requisiti soggettivi. Ricostruzione del dato normativo	» 3092
6.	La professionalità. Coerenza fra preparazione tecnica e compito assegnato. I dubbi circa il professionista di cui all'art. 160, 2° co.	» 3093
6.1.	I dubbi circa il professionista di cui all'art. 161, 3° co.	» 3095
6.2.	Il mancato richiamo dell'art. 28, 1° co., lett. c), e l'esigenza di capacità ed esperienze adeguate	» 3097
7.	L'indipendenza. La nozione di cui all'art. 67, 3° co., lett. d)	» 3099

7.1. Pluralità di attestazioni e diversità soggettiva dei professionisti. L'«intreccio» fra domanda di concordato e domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione	p. 3101
7.2. <i>Segue</i> : il passaggio dalla procedura di ristrutturazione dei debiti al concordato. Le attestazioni di cui all'art. 186- <i>bis</i>	» 3104
8. La sentenza n. 1521 del 2003. Oscillazioni sul tema del controllo della fattibilità del piano	» 3106
8.1. La distinzione fra fattibilità economica e giuridica. Incertezze	» 3108
8.2. Il controllo di legalità e la verifica dei requisiti dei professionisti ...	» 3110

CAPITOLO VI

GARANZIE SU BENI DEL TERZO E VOTO NEL CONCORDATO PREVENTIVO

PAOLO PISCITELLO

1. Premessa	» 3113
2. Garanzie su beni del terzo ed esercizio del diritto di voto: lo stato della questione	» 3114
3. <i>Segue</i> : la stratificazione normativa e l'interpretazione dell'art. 834 del codice di commercio del 1882. L'art. 14, l. 24.5.1903, n. 197 e la "prospettiva" di Bolaffio	» 3116
4. Soddisfazione dei creditori e diritto di voto nel concordato preventivo ..	» 3119
5. <i>Segue</i> : l'analisi delle ragioni di esclusione dal voto. L'irrilevanza dell'interesse del creditore ed il concorso sul patrimonio del debitore	» 3124
6. Costituzione in pegno delle quote della società proponente e legittimazione al voto	» 3127
7. Le linee perimetrali della soluzione accolta. Trasferimento a terzi dei beni vincolati ed esclusione del voto	» 3129

CAPITOLO VII

IL CONFLITTO DI INTERESSI DEI CREDITORI NEL CONCORDATO

ROBERTO SACCHI

1. L'esigenza di protezione dei creditori di minoranza	» 3131
2. Principio di maggioranza e trattamento del conflitto di interessi nella votazione dei creditori	» 3135
3. Il sindacato giudiziario sulla formazione delle classi e sulla omessa classificazione	» 3140
4. <i>Homo homini lupus</i>	» 3147
5. La difficoltà di individuare la soglia di rilevanza dell'eterogeneità di interessi dei creditori	» 3152
6. Conflitto di interessi dei creditori e convenienza del concordato	» 3154
7. Conclusioni	» 3158

CAPITOLO VIII

CONCORDATO PREVENTIVO E SCIOLIMENTO DEI CONTRATTI IN CORSO DI ESECUZIONE

GIULIANA SCOGNAMIGLIO

1. Cenni al problema generale degli effetti spiegati sui contratti preesistenti dalle procedure concorsuali e dal concordato preventivo in specie	p. 3163
2. Concordato preventivo e contratti in corso di esecuzione: la novella del 2012	» 3168
3. La nozione di «contratti in corso di esecuzione»	» 3173
4. Una breve digressione sui contratti di durata ed il pagamento dei debiti per prestazioni anteriori nel c.p.	» 3175
5. Inefficacia, in caso di c.p., di clausole negoziali di scioglimento automatico dei contratti	» 3179
6. I criteri ispiratori della decisione giudiziale sull'istanza di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 169- <i>bis</i> : comparazione e bilanciamento dei diversi interessi in gioco	» 3181
7. Sospensione/scioglimento dei contratti in corso di esecuzione e disciplina del concordato «con riserva»	» 3187
8. Profili procedurali: modalità e tempo di presentazione dell'istanza <i>ex art. 169-bis l. fall.</i> ; determinazione dell'indennizzo, individuazione di un subprocedimento nell'ambito del procedimento di c.p.; efficacia immediata del provvedimento reso dal giudice	» 3193

CAPITOLO IX

IL CONCORDATO CON CONTINUITÀ AZIENDALE

LORENZO STANGHELLINI

1. Continuità aziendale e interesse dei creditori: un valore non scontato ..	» 3201
2. Gli strumenti a tutela della continuità aziendale nella situazione di crisi: il concordato “con riserva”	» 3203
3. Il concordato con continuità aziendale: l'art. 186- <i>bis</i> l. fall. come norma di applicazione necessaria quando vi sia la continuità aziendale	» 3207
4. Le cautele: contenuto aggiuntivo del piano e dell'attestazione	» 3209
5. Le agevolazioni (specifiche e generali) per la continuità aziendale	» 3212
6. La fattispecie del concordato con continuità aziendale: non tassatività dell'elencazione e rapporti con l'affitto d'azienda	» 3214
7. Il rapporto tra il “concordato in bianco” e il concordato con continuità aziendale. Il problema dei contratti in corso di esecuzione	» 3218
8. La vendita e il conferimento dell'azienda: tempistica ed effetti. Rapporti con la cessazione dell'attività <i>ex art. 186-bis, ult. co., l. fall.</i>	» 3225
9. Il trattamento dei creditori con prelazione	» 3232
10. Il pagamento di crediti anteriori	» 3240
<i>Elenco Autori</i>	» 3245

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

